

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVIII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**112<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDÌ 14 MAGGIO 2024**

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

**INDICE**

<b>Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno</b>	
PRESIDENTE .....	10
LA VARDERA (Sud chiama Nord) .....	10
<b>Assemblea Regionale Siciliana</b>	
(Esito dei lavori della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)	
PRESIDENTE .....	4
<b>Congedi</b> .....	4
<b>Discussione della mozione:</b>	
N. 86 – Iniziative volte alla salvaguardia dell'integrità del Castello Utveggio di Palermo e alla restituzione del bene alla pubblica fruizione.	
PRESIDENTE .....	5,6
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle) .....	5
<b>Discussione unificata delle mozioni:</b>	
N. 143 - Misure volte ad impedire la realizzazione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito.	
N. 178 - Indisponibilità della Regione siciliana alla realizzazione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito.	
PRESIDENTE .....	6,10
CIMINNISI (Movimento 5 Stelle) .....	6
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	8
BICA (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura) .....	9
<b>Sull'ordine dei lavori</b>	
PRESIDENTE .....	3
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	3
 <b><u>ALLEGATO A</u></b> (*)	
<b>Interrogazioni</b>	
(Annunzio di risposte scritte e relativi testi) .....	13,41
(Annunzio) .....	13
<b>Mozioni</b>	
(Annunzio) .....	21
 <b><u>ALLEGATO ALL'ODG</u></b>	
<b>Testi delle mozioni nn. 86-176-143-178</b> .....	26

(\*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

**La seduta è aperta alle ore 15.12**

**PRESIDENTE.** Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Atti e documenti, annunzio**

**PRESIDENTE.** Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Onorevoli colleghi, all'ordine del giorno dell'odierna seduta abbiamo la discussione delle mozioni così come stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Però, colleghi, prima di iniziare la discussione delle mozioni, volevo convocare una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché la Commissione 'Bilancio' ha esitato un disegno di legge di variazione di bilancio ed è giusto, visto che ha avuto sollecitazione da parte di alcuni componenti dei Gruppi parlamentari, parlarne in Capigruppo per capire come procedere.

**Sull'ordine dei lavori**

**BURTONE.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**BURTONE.** Signor Presidente, la scorsa settimana in quest'Aula abbiamo parlato e fatto una riflessione attorno ai temi dell'agricoltura. La centralità della questione è stata proprio quella relativa al fatto che il Presidente della Regione è andato in Consiglio dei Ministri, però ha portato a casa ben poco, perché abbiamo visto la decisione del Governo di dichiarare lo stato di crisi per i problemi che ci sono nelle città nell'approvvigionamento idrico, ma quello che è il tema dell'agricoltura non è stato per nulla affrontato. Noi ci aspettavamo, invece, una declaratoria perché è fondamentale per potere intervenire e per dare risposte ai nostri agricoltori.

Proprio in questi giorni, poi, abbiamo saputo dai produttori agricoli che sono arrivate alcune cartelle per il pagamento della quota fissa. C'è un paradosso: gli agricoltori non hanno avuto acqua, ne hanno avuto molta di meno rispetto agli anni scorsi, però vengono chiamati a pagare la quota fissa.

Io penso che il Governo dovrebbe avere a cuore la possibilità di tornare indietro su questo, mi sembra naturale, mi sembrerebbe scontato: agricoltori che non hanno avuto la possibilità di irrigare le proprie piante, eppure sono chiamati a pagare.

Allora, Presidente, io spero, mi auguro che questo si realizzi. Ho sentito in un'intervista televisiva che era intenzione del Governo inserire alcune risorse all'interno della variazione di bilancio, quindi non so se la sua riunione sia finalizzata anche a questo, però il punto rimane quello che se non c'è la declaratoria, gli agricoltori restano bloccati nella richiesta, che hanno più volte fatto, di avere un trasferimento dei pagamenti dei mutui, una possibilità di attingere risorse, vere e, invece, come abbiamo visto, nel Consiglio dei Ministri non si è fatto nulla. Ma è passata una settimana, Presidente.

In questa settimana pensavamo che ci potesse essere un'ulteriore riunione, che il Governo decidesse, anche perché - lo dico con chiarezza - ma qual è il problema? Il problema qual è? Il Governo non è informato se in questi mesi, nei mesi scorsi - io vorrei dire dal 2023 in poi, c'è stata la siccità o meno, non credo che l'acqua della pioggia si possa nascondere o si possa inventare. È un fenomeno naturale, o c'è o non c'è! E tutti noi siamo testimoni in Sicilia che la siccità c'è stata, anzi, anzi mi pare che un ministro, tale Lollobrigida, abbia detto, per fortuna, che la siccità sia stata solo in Sicilia, nel Mezzogiorno!

Allora, Presidente, mi dispiace, le chiedo un po' di attenzione, chiedo che venga stigmatizzato l'atteggiamento del Ministro. Il Ministro non si può permettere di dire quello che ha detto, non solo, ma c'è stato un senatore, credo anche siciliano, che è entrato nel merito. C'era un buco, la toppa è stata peggiore del buco, ha ampliato il buco perché ha detto una serie di inesattezze compreso il fatto che era stata fatta la declaratoria, lo stato di crisi e la crisi è stata fatta per i problemi idrici potabili delle città e non per l'agricoltura.

Ma lasciando perdere quello che ha detto, inesatto, il senatore, in difesa del Ministro, il Ministro ha cercato di chiarire e avrebbe dovuto dire: "mi scuso, mi scuso con i siciliani!". Cosa che non ha fatto. E questo noi lo vogliamo rimarcare. Non pensi il Ministro che l'Italia sia ferma alla linea gotica. L'Italia non è ferma alla linea gotica, né il regionalismo differenziato è stato realizzato e, quindi, ci sono più Italie. No, l'Italia è unica, è stata unita grazie a un processo di liberazione!

Quindi, Presidente, torno a ripeterle, chiedo al Presidente dell'Assemblea, mi dispiace che non sia presente il presidente Galvagno, ma lo chiedo a lei nella sua funzione, che venga stigmatizzato il comportamento del Ministro che non è stato rispettoso dei siciliani, avrebbe dovuto quanto meno chiedere scusa e poi le chiedo di sollecitare, al di là di tutto, gli agricoltori aspettano, aspettano che ci sia la declaratoria perché altrimenti tutto quello che è stato prospettato non sarà realizzato.

**PRESIDENTE.** Grazie, onorevole Burtone.

Onorevoli colleghi, sospenderei l'Aula per convocare la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari così decidiamo il proseguo dei lavori.

La seduta è sospesa.

*(La seduta, sospesa alle ore 15.22, è ripresa alle ore 17.30)*

**L'Aula è ripresa.**

### **Congedo**

**PRESIDENTE.** Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Varrica.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Esito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Parlamentari**

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, comunico l'esito dei lavori della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi 14 maggio 2024, sotto la presidenza del Vice Presidente dell'Assemblea on. Di Paola e con la partecipazione dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, delegato a curare i rapporti tra il Governo e l'Assemblea regionale, on. Aricò.

E' stata innanzi tutto respinta la proposta di modifica, avanzata dal Governo regionale, del programma dei lavori già fissato, che chiedeva la trattazione dell'intero disegno di legge n. 739/A in materia di variazioni di bilancio, esitato oggi dalla Commissione "Bilancio", in quanto la stessa

proposta non ha ottenuto il quorum dei Presidenti di Gruppo che rappresentino i due terzi dei componenti dell'ARS, così come richiesto dal Regolamento interno.

E' stata invece, approvata, all'unanimità la proposta di discussione in Aula delle sole norme in materia di agricoltura e zootecnia previste all'interno del citato disegno di legge.

Ferma restando la trattazione delle mozioni già iscritte all'ordine del giorno, il programma dei lavori è stato così rideterminato:

- il ddl n. 739/A viene rinviato in Commissione "Bilancio", la quale è autorizzata a riunirsi immediatamente, anche in concomitanza dei lavori d'Aula, per procedere allo stralcio ed esame della norma in materia di agricoltura e zootecnia, in modo da esitarla per l'Aula con specifico disegno di legge;
- l'Aula terrà pertanto seduta domani 15 maggio, alle ore 12, per la discussione del disegno di legge da ultimo menzionato, il cui termine per la presentazione degli emendamenti è fissato alle ore 14 della medesima giornata, per proseguire, dalle ore 15 in poi con la discussione fino a conclusione dei lavori.

Si è infine convenuto che non saranno ritenuti ammissibili emendamenti aggiuntivi allo stesso disegno di legge.

L'Assemblea ne prende atto.

Quindi, onorevoli colleghi, la Commissione Bilancio si può riunire direttamente con la presenza del Governo, chiedo all'Assessore Aricò di essere presente in Commissione Bilancio.

### **Discussione della mozione n. 86**

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, possiamo andare avanti con la trattazione delle mozioni, partendo dalla mozione numero 86 "Iniziative volte alla salvaguardia dell'integrità del Castello Utveggio di Palermo e alla restituzione del bene alla pubblica fruizione", a prima firma dell'onorevole Schillaci, che ha facoltà di parlare per illustrarla.

**SCHILLACI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, intervengo sul Castello Utveggio che sappiamo essere un gioiello del patrimonio artistico culturale della città di Palermo, anzi che domina la città di Palermo, che nacque da un'idea del cavaliere Utveggio e che fu realizzato su un progetto di Giovan Battista Sant'Angelo per la realizzazione e l'apertura al pubblico nel 1932 di un grande albergo esclusivo; negli anni, poi nel 1984, il Castello passò al patrimonio della Regione, esattamente al demanio regionale, nel 1988 divenne la sede del Cerisdi, una scuola di alta formazione manageriale e di eccellenza, ma a seguito, dopo svariati anni, nel 2016 esattamente, venne chiuso al pubblico a seguito dello scioglimento del Cerisdi e da quegli anni in poi quella zona, sia il castello che il parco circostante, furono totalmente abbandonati e diventarono proprio vennero saccheggianti, addirittura, tant'è che nel 2019, nella scorsa legislatura, abbiamo presentato diversi atti ispettivi tra cui interrogazioni e anche delle richieste di audizione proprio sullo stato di degrado e di abbandono del castello.

Ora il punto qual è, Presidente? Questo è un gioiello neoromantico che non va solo tutelato e mantenuto, è un gioiello del patrimonio artistico culturale di Palermo che merita di essere valorizzato, ecco perché ho presentato questa mozione che prevede la valorizzazione del castello. Ora intorno al 2020 la Regione, esattamente il dipartimento all'energia, si è aggiudicato un finanziamento di 5 milioni di euro del PO-FESR 2014-2020 per efficientare energeticamente il castello.

Sono iniziati i lavori ma non sono mai stati rilasciati, cioè il Castello rimane ancora chiuso, nonostante le dichiarazioni del Presidente della Regione Schifani perché, nel frattempo, è passata la competenza sotto la Presidenza della Regione e, quindi, direttamente al Presidente della Regione che, addirittura, nel luglio del 2023 diceva che quasi eravamo pronti ad avere il rilascio dei cantieri di

lavoro. Tanto che dovevamo ragionare su cosa fare di questo Castello, diciamo, e come aprirlo al pubblico.

Ora veda, Presidente, intanto i lavori non sono terminati e l'impresa che si era aggiudicata i lavori avrebbe dovuto pagare 1700 euro al giorno di penali. Infatti, seguirà un'ulteriore interrogazione proprio per sapere a che punto siamo. Ma la mozione verte sul fatto di cosa fare di questo gioiello palermitano.

La mozione che ho presentato ha l'obiettivo di riaprire al pubblico questo Castello che domina l'intera città di Palermo perché, sull'esempio di altre città che hanno dei Castelli, così come ad esempio la città di Lubiana, che ha un Castello esattamente posizionato in maniera dominante sulla città e che con questo Castello fa davvero sviluppo economico, perché lo ha reso un centro congressuale, ha aperto delle attività di prestigio all'interno del Castello, addirittura si raggiunge con una teleferica. E nei cassetti del Comune di Palermo abbiamo anche il progetto della teleferica che raggiunge dalla Fiera del Mediterraneo il Castello, naturalmente ovviando il problema anche della viabilità che sappiamo non essere, diciamo, agevole per raggiungere il castello.

Quindi, si potrebbe davvero prevedere e rilasciare, aprire al pubblico finalmente questo Castello dandogli una destinazione congrua in termini di sviluppo economico e turistico. Io mi auguro che il Presidente della Regione - che ascolta - possa essere d'accordo.

Quindi, con questa mozione impegniamo il Governo a dare una destinazione davvero in termini di valore, di valorizzazione di questo bene.

**PRESIDENTE.** Se non ci sono interventi in merito alla mozione numero 86, dichiaro chiusa la discussione generale e chiedo al Governo se vuole intervenire, altrimenti la pongo in votazione.

Bene, colleghi, allora pongo in votazione la mozione numero 86 "Iniziativa volte alla salvaguardia dell'integrità del castello Utveggi di Palermo e alla restituzione del bene alla pubblica fruizione".

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvata)*

### **Discussione unificata delle mozioni n. 143 e 178**

Si procede con la discussione unificata delle mozioni n. 143 "Misure volte ad impedire la realizzazione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito", a firma dell'onorevole Ciminnisi ed altri, e 178 "Indisponibilità della Regione siciliana alla realizzazione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito" poste al V punto dell'ordine del giorno.

Prego, onorevole Ciminnisi, ha facoltà di parlare per illustrare la mozione n. 143.

**CIMINNISI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, spiace dover discutere una mozione così importante, almeno per il territorio trapanese, ma per tutta la Sicilia, in assenza del Presidente della Regione. Ma chiedo agli assessori presenti, quanto meno l'attenzione necessaria.

Allora, la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle a dicembre è volta a impegnare il Governo ad attivarsi, presso le sedi competenti, per escludere i siti siciliani, individuati dalla Carta nazionale delle aree idonee, per la costruzione nazionale del deposito di rifiuti radioattivi. Tra l'altro, fin dall'inizio di questa vicenda, ci siamo opposti, ovviamente, dichiarando apertamente la nostra contrarietà all'individuazione dei due siti, ormai rimasti in Sicilia, che sono quello di Calatafimi-Segesta e quello di Trapani, in particolare nella frazione di Fulgatore.

Una decisione che viene, ovviamente, dalla scelta tecnica della società Sogin e che, ovviamente, non è concertata con il territorio, è unilaterale ma che è molto invisa alla popolazione del territorio di Trapani che, giustamente, anche in maniera simbolica si è più volte mobilitata. Già ci sono state tre proteste pubbliche, che hanno visto il coinvolgimento di tutti i sindaci, i 25 sindaci della provincia di

Trapani, quindi a prescindere dal colore politico. In maniera simbolica, dicevo, tutti i cittadini si sono stretti in una catena umana intorno al tempio di Segesta, proprio per dimostrare la propria contrarietà rispetto a questa scelta, che ci pare non solo inopportuna, sul piano politico, ma anche errata, da un punto di vista tecnico, come da essa è stato rilevato anche dai comuni di Trapani e di Calatafimi-Segesta nelle osservazioni che sono state presentate.

Errate perché i due siti, entrambi sia quello di Trapani di Fulgatore che quello di Calatafimi Segesta, sorgono vicino ai centri abitati e questo già di per sé dovrebbe essere un motivo di esclusione dei siti dalle aree idonee, perché il sito sorgerebbe a meno di un chilometro dal centro di Contrada Sasi che, dopo il terremoto del '68, è stato un nuovo centro urbano che si è costituito nel comune di Calatafimi. E anche l'area di Fulgatore, pur essendo un'area a prevalente vocazione agricola, è un'area fortemente antropizzata, in cui diciamo sussistono, c'è una perfetta integrazione tra l'attività dell'uomo e le aree naturalistiche dell'intorno, rappresentate da campi e vigneti che sono dei naturali corridoi per la riproduzione della flora e della fauna selvatici.

Errata perché vi è stata, tra l'altro, una grandissima svista. Assessore, mi dispiace che stia andando via anche lei perché in tempi di venti di guerra...No vorrei che mi prestasse attenzione... Io comprendo le esigenze, però, di avere un interlocutore un rappresentante del Governo, in Aula, mentre stiamo parlando di una cosa che riguarda tutta la Sicilia.

Ripeto, l'area è stata individuata in prossimità di un aeroporto, che ricordo è un aeroporto militare, è una base N.A.T.O. e c'è stata un'incredibile svista, evidentemente, da parte della Società che non ha considerato che l'aeroporto di Trapani Birgi è la base del trentasettesimo stormo dell'Aeronautica militare, e che è una base di schieramento di velivoli di tutta l'area mediterranea che, più volte in operazioni di guerra, è stato purtroppo al centro di operazioni militari.

Quindi, siamo al di sotto di un'area di volo dell'aeroporto militare, e altrettanto dell'aeroporto civile. Errata perché stiamo parlando di una zona sismica. Chiediamolo agli abitanti di Calatafimi, magari quelli un po' meno giovani se ancora ricordano, il terremoto del sessantotto. Siamo in una zona sismica 2, che è al confine con una zona altamente sismica classificata come Area 1. Quindi i terremoti non sono un'eventualità così poi distante. Per non parlare del fatto che siamo, altresì, in uno dei sistemi idrotermali più estesi della Sicilia occidentale, quindi parliamo delle terme segestane, delle terme di Acqua Pia. In tutta quest'area, in tutto questo contesto, noi stiamo pensando di costruire un deposito nazionale per raccogliere i rifiuti di tutta Italia.

Ecco, al di là di tutti questi motivi tecnici che ovviamente saranno e dovranno essere rilevati nelle sedi opportune, c'è una questione di opportunità politica. Chiedo al Presidente la possibilità di allungare un attimo, perché ho quasi concluso, perché la scelta appunto è politica, si tratta di decidere qual è il futuro che noi abbiamo in mente, che il presidente Schifani ha in mente per questo territorio, un territorio come quello di Calatafimi Segesta che ha un parco archeologico a due chilometri da dove dovrebbe sorgere il deposito nazionale, quindi un territorio con una chiara vocazione turistica, un territorio che ha anche delle bellezze naturalistiche, penso al bosco di Angimbè che oggi attira escursionismo da tutte le parti della Sicilia.

Abbiamo dall'altra parte una vocazione agricola con prodotti di eccellenza con denominazione di origine controllata, penso ai vigneti, a tutte le DOC che insistono su quel territorio e le distese di grani antichi che ovviamente stanno in questo momento riprendendo anche un po' di respiro sul mercato. Quindi la scelta, cari colleghi, è una scelta politica alla quale non possiamo ovviamente sottrarci perché si tratta di decidere qual è il futuro che vogliamo per quel territorio, cosa immaginiamo di fare di quell'area di Trapani ed è una scelta che i trapanesi non intendono subire dall'alto e non si può pensare di immolare per l'ennesima volta la Sicilia sull'altare dell'interesse nazionale.

**PRESIDENTE.** Grazie onorevole Ciminnisi per avere illustrato la mozione.

Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

Se ci sono altri colleghi, altrimenti chiudo la discussione generale e poi chiedo al Governo.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo scusa assessore Messina, non l'avevo vista, era alle mie spalle e quindi non avevo salutato il Governo perché non lo vedevo in Aula.

E' chiaro che io condivido la mozione presentata dalla collega Ciminnisi e quindi non voglio parlare degli aspetti tecnici, li ha ben illustrati, li hanno adeguatamente illustrati in diverse occasioni i sindaci, sia nelle varie iniziative che hanno manifestato questo disappunto, sia nelle relazioni che hanno inviato alla Sogin.

Ma il dato del quale vorrei discutere oggi, sia pur brevemente, è il dato politico, perché a fronte dei sindaci della provincia di Trapani che si sono schierati compattamente, a fronte di una parte della deputazione della provincia di Trapani che ha sostenuto, che sta sostenendo questa battaglia, a fronte di molti deputati nazionali e senatori del Partito Democratico e non solo, che si sono messi insieme alle comunità locali, che abbondantemente hanno dimostrato il loro disappunto, c'è un silenzio, che è un silenzio assordante perché è il silenzio dei codardi, perché quando in politica non si ha il coraggio di prendere una posizione si è semplicemente dei codardi, ed è il silenzio del Governo regionale siciliano.

Il Popolo siciliano merita di sapere da questo Governo cosa pensa del deposito di scorie nucleari in Sicilia perché la provincia di Trapani - lo dico al presidente Schifani - fa parte della Sicilia e dunque dovrebbe dirci se è favorevole, se è contrario, se pensa che possa essere un'occasione di sviluppo, se immagina che possa essere invece un'occasione ulteriore di decremento di quella che è la ricchezza culturale, storica, in prospettiva di un territorio come la provincia di Trapani. E allora dinanzi a tutto questo, seppure più volte sollecitata esprimono una posizione, il Governo ha taciuto.

Ebbene, chi esercita una funzione pubblica è al servizio, perché la politica, al di là di qualche polemica stucchevole che qualche volta si sente, è sempre al servizio, ma oggi noi abbiamo un Governo che non sappiamo che servizio vuole svolgere nei confronti di quattrocentomila cittadini della provincia di Trapani, perché quel deposito lì, per le caratteristiche che ha, inficerà lo sviluppo di un'intera provincia, perché inficerà su quello che è lo sviluppo del porto di Trapani che è un porto di natura nazionale e che è il porto dal quale partono o arrivano le merci che poi si distribuiscono in Sicilia. Inficerà probabilmente sullo sviluppo di quella che è un'agricoltura avanzata come quella che ruota attorno al sistema Alcamo/Calatafimi/Vita. Inficerà laddove dovesse essere ubicato invece nel comune di Trapani, nella frazione di Fulgatore, su quello che è lo sviluppo di un territorio che ha notevolmente investito e che vorrebbe rilanciare un'agricoltura di qualità legata anche all'Enogastronomia.

Bene, innanzi a tutto questo, il Governo fa spallucce, il Governo non dice niente. Allora, al di là del merito, quello che questa mozione, a mio avviso, deve censurare che questo Parlamento deve censurare è il silenzio di un Governo, un Governo non può permettersi di tacere dinanzi agli interessi dei siciliani e guardate, non perché si sia contro al fatto che in Italia si debba fare un deposito di scorie nucleari, perché noi non possiamo immaginare che l'Italia faccia diventare i Paesi limitrofi spazzatura in particolare come spesso avvenuto in altri casi i Paesi africani.

Ma ci sono delle motivazioni tecniche affinché si giustifica questo no e dinanzi a queste osservazioni tecniche va dato atto che il Governo Musumeci aveva preso una posizione ma il Governo Schifani che ha detto sempre di essere in continuità con quel Governo, rispetto a questo tema invece ha deciso di tacere, al netto di una posizione del collega Bica che sostanzialmente sembra vocare a favore. Va dato atto al collega Bica che quanto meno ha avuto il coraggio di esprimerla quella posizione, tanti altri invece che dovrebbero parlare, non parlano.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bica. Ne ha facoltà.

BICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, dopo ovviamente l'appunto che graziosamente aveva fatto il collega Safina non potevo non intervenire.



Ma io sulla questione segnalata, vorrei semplicemente che il Parlamento avesse un approccio che fosse meno ideologico sulla questione. Dopo di che ci sono delle opinioni che le comunità su argomenti di questo tipo hanno il diritto, il dovere di esprimersi ed è corretto che si segua anche quello che è un indirizzo, una posizione, una volontà delle comunità che devono eventualmente ricevere il deposito di scorie nucleari. Però, amerei che il confronto fosse su dati realmente scientifici. I dati realmente scientifici dimostrano che oggi un deposito di scorie nucleari è più sicuro di qualunque altro tipo di attività e soprattutto non va ad inficiare completamente le attività culturali, agricole del territorio, assolutamente. Le sicurezze sono straordinarie. Oggi la tecnologia, l'ingegneria ha raggiunto livelli elevatissimi che garantiscono sicurezza e di gran lunga, è più pericoloso oggi uscire dalla macchina, dal garage che ovviamente realizzare un impianto di questo tipo.

E' chiaro che se noi narriamo una storia diversa, quella del pericolo, quella che rovina l'ambiente, che rovina l'agricoltura e rovina quant'altro, la gente ovviamente non ha la possibilità di confrontarsi su queste cose e quindi è normale che su questo, se c'è una narrazione negativa, c'è una percezione negativa del fatto che noi portiamo scorie nucleari e pericolose all'interno di casa nostra.

Io voglio solo ricordare che in alcuni paesi come Copenaghen, dove c'è il reattore nucleare, hanno fatto una pista artificiale di sci. In Finlandia e Svezia stanno pensando e stanno facendo progetti al riguardo, anche per accogliere scorie nucleari, ne fanno un *business* in assoluta sicurezza per il territorio. Si tace ovviamente che l'eventuale allocazione in uno di questi 51 siti, ovviamente il Governo nazionale non sta obbligando nessuno, ha individuato tecnicamente dei siti tra cui questi del Trapanese, si omette di dire che lì, eventualmente, sorgerebbe anche un polo tecnologico. Che significa? Una struttura di alto studio e formazione, di livello internazionale, che coinvolgerebbe ovviamente studi e approfondimenti proprio sull'utilizzo e sulle scorie nucleari in generale oltre a copiosi investimenti che andrebbero a ricadere su quella realtà della provincia.

Quindi, è chiaro che io non sono ideologicamente vocato o assolutamente favorevole alla questione, però che si racconti ai trapanesi, soprattutto, e ai siciliani che tutto questo pericolo che si va a narrare assolutamente non c'è; c'è, semmai un aspetto, se noi facciamo una narrazione negativa, sociale di percezione negativa della questione che non è scientificamente provata, al di là che l'Italia è tutta sismica quindi, chissà, non ne dovremmo fare da nessuna parte, ma i bunker che si vanno a realizzare e, oltretutto, queste scorie che vengono prima inglobate in una massa di calcestruzzo, con della ceramica e dentro dei bidoni che sono a prova di missile, oltre che nei bunker, danno, veramente, vi garantisco dal punto di vista scientifico, io sono un ingegnere e quindi non posso non sostenere ipotesi che siano scientificamente provate.

Dopo di che, se diciamo che l'immagine è negativa perché in Italia ci raccontiamo la storiella della pericolosità, per carità è una scelta che può fare la comunità e anche la Sicilia.

Io non credo che sia giusto coinvolgere tutta la Sicilia in una mozione di questo tipo per il semplice motivo che ci possono essere, invece, i territori che, se dal punto di vista tecnico, sono idonei a poter ricevere le scorie nucleari, e dovessero scegliere anche di farlo dal punto di vista sociale, non capisco perché noi dovremmo impedirlo.

**PRESIDENTE.** Non ho altri iscritti a parlare, quindi chiudo la discussione generale; se il Governo vuole dire qualcosa in merito, altrimenti passiamo alla votazione della mozione n. 143.

**SAFINA.** Quindi il Governo continua a non esprimersi?

**PRESIDENTE.** È un suo diritto.

Onorevoli colleghi, votiamo separatamente le due mozioni.

Pongo in votazione la mozione n. 143, a prima firma dell'onorevole Ciminnisi. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvata)*

Pongo in votazione la mozione n. 178, a prima firma dell'onorevole Lombardo G.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvata)*

BICA. Dichiaro che il mio voto è contrario su entrambe le mozioni.

**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, io adesso rinvierei, così come abbiamo concordato nella Conferenza dei Capigruppo, l'Aula a domani alle ore 12.00.

Ho solo una richiesta di intervento ai sensi del comma 2 dell'articolo 83 del Regolamento interno, di un minuto, e poi rinviando l'Aula domani alle 12.00. Prego, onorevole La Vardera.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, anche per quello che rimane del Governo perché è interessante vedere che per ogni intervento dei deputati il Governo praticamente non c'è, l'unica persona che c'era si è appena alzata e se ne è andata.

Ma il tema è molto importante, Presidente, perché in questi giorni sto girando per la Sicilia, come sapete io sono stato eletto in provincia di Palermo ma è opportuno conoscere anche le problematiche delle altre province; nella fattispecie, ad Enna, quello che si sta verificando in questi giorni è veramente incredibile dove, Presidente, la invito se ha tempo ad andare, perché si renderà conto che dai rubinetti di Enna - già c'è stato più volte - anziché uscire acqua naturale esce champagne, sì Presidente proprio così, perché dai rubinetti dei cittadini di Enna... loro non hanno, non comprano l'acqua normale, quella che noi vediamo qui davanti a noi, ma comprano l'acqua che è champagne perché a un signore, addirittura, è arrivata una bolletta di sedicimila euro perché, come dire, AcquaEnna s.c.p.a. continua ad avere un servizio dato ai cittadini che è assolutamente surreale!

Ma la cosa allucinante è che se confrontiamo le bollette che arrivano praticamente al confine, in provincia di Catania, quindi per esempio a San Michele di Ganzaria a Catania, praticamente i cittadini pagano il 400 per cento in meno l'acqua pubblica - che ricordo a tutti è un bene pubblico - a pochi chilometri di distanza, a Piazza Armerina, che è in provincia di Enna, e in tutti i comuni limitrofi, i cittadini arrivano a pagare qualcosa come 1.200 euro.

Allora, Presidente io volevo porre l'attenzione di questo Parlamento che la situazione che sta vivendo la provincia di Enna - e anche quella di Agrigento ma nella fattispecie quella di Enna - è una situazione insostenibile dove noi scherziamo, non è champagne ma è acqua normale, i continui disservizi della rete idrica, si dice paghiamo un sacco di soldi ma quanto meno abbiamo un servizio puntuale, la fornitura corretta, no! Nulla di tutto questo: fornitura a giorni alterni, spesso e volentieri la fornitura è scadente, i disservizi sono tantissimi, i cittadini si vedono oberati dei prezzi allucinanti e che cosa fa l'ATO idrica di Enna? Silenzio, totale silenzio!

I sindaci dovrebbero controllare, ovviamente, che le clausole contrattuali vengano rispettate ma non fanno esattamente nulla di tutto questo, almeno non tutti - parte dei sindaci di Enna, per carità di Dio - come dire, non lottano affinché questa situazione possa cambiare, tanto alla fine AcquaEnna è AcquaEnna, e forse nessuno ci si vuole mettere contro. Perché? Ci sono degli interessi dietro? Magari a qualcuno di questi amministratori viene in qualche maniera promesso qualcosa? E, quindi, inevitabilmente, non si può toccare, non ci si può scontrare con AcquaEnna?

Ebbene, dai pulpiti di questo Parlamento, Presidente, volevo comunicare che ho convocato tutti i sindaci della provincia di Enna per il 24 di maggio a Barrafranca, Comune di Barrafranca - grazie al sindaco di Barrafranca - nell'Aula consiliare, per cercare di capire se veramente vogliamo alzare il

capo ed evitare che i cittadini possano pagare bollette di oltre 1.200,00 - 16.000,00 euro, bollette assolutamente inenarrabili per un servizio che è scadente! L'acqua è un bene pubblico, ed è giusto parlare di questi temi dentro questo Palazzo, e invito a un sussulto di dignità i sindaci della provincia di Enna affinché si possano unire in questa battaglia, a questa protesta, perché se non garantiamo i diritti fondamentali come quello all'acqua, saremo tutti quanti, in qualche maniera, responsabili! E magari, a questo prezzo, anziché pagare l'acqua, qualcuno si compra lo champagne, per quelli che ancora ovviamente se lo possono permettere. Ci si scherza su, ma c'è poco da scherzare! Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'Aula è rinviata a domani, mercoledì 15 maggio 2024, alle ore 12.00.

**La seduta è tolta alle ore 18.00**

*L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

X SESSIONE ORDINARIA

**113ª SEDUTA PUBBLICA**

*Mercoledì 15 maggio 2024 – ore 12.00*

# ORDINE DEL GIORNO

## I - COMUNICAZIONI

## II - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Disposizioni finanziarie varie” (n. 739 – Stralcio I)

## III - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 176 - Attuazione dell'art 37 dello Statuto speciale della Regione siciliana secondo quanto stabilito dal decreto legislativo 3 novembre 2005, n. 241. (*V. allegato*)

(29 aprile 2024)

FIGUCCIA – LACCOTO – SAMMARTINO – MANCUSO –  
LOMBARDO G. – GIAMBONA – SAFINA – VARRICA –  
PELLEGRINO – AUTERI – MICCICHE' - PACE – CASTIGLIONE –  
LOMBARDO G. G. – CARTA

---

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott. Andrea Giurdanella**

---

**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

da parte dell'Assessore per la Famiglia, le Politiche Sociali e il Lavoro

N. 939 - Iniziative a favore degli anziani e delle altre fasce più deboli della società nonché chiarimenti sul rilevamento e mappatura delle strutture per anziani esistenti sul territorio.

Firmatari: Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

- *Con nota prot. n. 10186 del 3 aprile 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.*

Da parte dell'Assessore per la Salute

N. 850 - Chiarimenti in merito alle criticità del Presidio di base di Ravanusa (AG).

Firmatari: Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

- *Con nota prot. n. 7432 dell'8 marzo 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.*

Da parte del Presidente della Regione

N. 978 - Iniziative urgenti inerenti al trasferimento del Commissariato di Polizia di Milazzo (ME) a San Filippo del Mela (ME).

Firmatari: Sciotto Matteo

**Annunzio di interrogazioni**

- Con richiesta di risposta scritta:

N. 1052 - Chiarimenti in merito alle condotte da tenere nell'ambito sanitario rispetto alle prossime elezioni amministrative previste per l'8 ed il 9 giugno 2024.

*“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

*il prossimo 8 e 9 giugno 2024 si svolgeranno, in Sicilia, negli stessi giorni in cui si voterà per il rinnovo del Parlamento europeo, le elezioni amministrative in 37 Comuni dell'Isola;*

*i 37 Comuni dell'Isola rinnoveranno i loro organi elettivi, 32 per scadenza naturale del mandato elettorale e 5 attualmente amministrati da commissari straordinari;*

*gli elettori chiamati alle urne per le Comunalì sono in tutto, nell'intera Isola, 484.218;*

nella precedente legislatura, l'allora Assessore regionale per la salute, Ruggero Razza, al fine di tenere del tutto estraneo alla contesa elettorale il sistema della sanità siciliana, diramò un vademecum anti-propaganda, trasmesso peraltro alle Asp e alle Procure della Repubblica dell'Isola, in cui sostanzialmente era fatto obbligo di rispettare alcune semplici regole durante il periodo elettorale:

- 1) nessuna inaugurazione di reparto;
- 2) le attività sanitarie non potranno (né dovranno) essere turbate da iniziative di carattere propagandistico, ivi compresa la organizzazione di riunioni ed incontri;
- 3) divieto di dare esecuzione ai concorsi 'già avviati o comunque in itinere - fatta esclusione dell'implementazione degli organici carenti - anche finalizzati all'attribuzione della direzione di unità operative complesse';
- 4) divieto di diffondere santini all'interno delle strutture sanitarie;
- 5) l'invito ai candidati, a richiedere un periodo di aspettativa e/o di usufruire dei giorni di permesso per la durata della campagna elettorale;

le stesse esigenze che hanno portato alla stesura del vademecum sopra richiamato risultano attuali;

considerato che:

in alcune ASP siciliane sono stati pubblicati avvisi per il conferimento degli incarichi di funzione organizzativa e di funzione professionale riservati al personale dipendente del comparto area dei professionisti della salute e dei funzionari - ruolo amministrativo, tecnico, sanitario e professionale;

non è da escludere che vi possa essere la presenza nelle liste elettorali di dipendenti del Servizio sanitario regionale e delle strutture private convenzionate;

risulta opportuno evitare sorgano dubbi sulla estraneità nella dinamica della campagna elettorale dei vertici ASP (a titolo di esempio: nell'ex provincia di Caltanissetta risulterebbe - da volantini elettorali in circolazione - che la coniuge/compagna del Commissario Straordinario dell'ASP di Caltanissetta figura quale candidata al consiglio comunale in un comune, il cui presidio sanitario e la cui offerta sanitaria è governata dallo stesso Commissario straordinario);

appare quanto mai opportuno evitare il sorgere anche del solo sospetto che l'attività sanitaria possa essere gestita ed utilizzata per fini diversi rispetto alla tutela della salute pubblica dei cittadini;

per sapere quali iniziative immediate e urgenti intendano intraprendere affinché il sistema della sanità siciliana rimanga del tutto estraneo alla contesa elettorale”.

CATANIA G. - SAVARINO - BICA

N. 1054 - Interventi urgenti per garantire la piena operatività del Centro trasfusionale di Lentini (SR).

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che si apprende da organi di stampa della chiusura del Centro trasfusionale di Lentini (SR), causata dall'assenza per malattia dell'unico medico assegnato, per altro proveniente dal presidio di Avola;

considerato che:

il Centro trasfusionale di Lentini (SR) riveste un'importanza strategica per la fornitura di plasma non soltanto a favore del presidio ospedaliero di Lentini ma anche per gli altri ospedali dell'hinterland di Siracusa, Augusta, Noto e Avola, inserendosi a pieno titolo nella rete sanitaria regionale;

l'interruzione, del servizio trasfusionale mette gravemente a rischio la vita dei tanti cittadini del predetto comprensorio, costretti, in caso di necessità, a tempi di percorrenza maggiori per raggiungere i presidi ospedalieri della provincia di Siracusa;

il ricorso a terapie trasfusionali non accade di rado, come a tutti ben noto, ed è frequente nel corso di interventi chirurgici, traumi di particolare gravità conseguenti ad incidenti stradali, il cui esito potrebbe irrimediabilmente essere compromesso in caso di ritardi nella reperibilità di sacche di plasma;

l'attuale situazione è stata prontamente segnalata dal presidente dell'AVIS al direttore generale dell'ASP di Siracusa, come per altro già avvenuto, in considerazione delle frequenti chiusure della struttura per totale carenza di personale avvenute nel corso di questi ultimi anni;

la segnalazione rende noto l'importanza della presenza sul territorio di Lentini di una struttura trasfusionale operativa in modo continuativo, punto di riferimento degli oltre mille abituali donatori residenti a Lentini e Carlentini che contribuiscono a fronteggiare gli elevati tassi di pazienti affetti da talassemia, drepanocitosi ed emoglobinopatie, presenti sul territorio, evidenziando, in tal modo, l'esigenza di potenziarne la dotazione di personale medico, oggi rappresentato da una sola unità, per altro proveniente dal presidio di Avola e come tale non stabilmente inserito dell'organico della struttura;

per sapere:

quali urgenti iniziative intendano assumere per consentire l'immediata riapertura del Centro trasfusionale di Lentini;

se non ritengano, a fronte dell'accertato fabbisogno del territorio servito, di dovere implementare l'attuale organico medico - sanitario presente nella struttura a garanzia della piena operatività del Centro medesimo, implementandone, in tal modo, la continuità lungo l'intero arco della giornata”.

CARTA

- Con richiesta di risposta orale:

N. 1050 - Iniziative urgenti inerenti alla cessazione imminente del servizio di ambulanze medicalizzate nel territorio di Ragusa.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che apprendiamo della cessazione imminente del servizio di ambulanze medicalizzate in forza alla postazione di Ragusa 1, a causa della critica carenza di personale medico. Questo significa che a partire dalla prossima settimana, non sarà più garantita la presenza di medici a bordo, lasciando unicamente gli autisti/soccorritori e infermieri a fronteggiare le emergenze sanitarie;

considerato che:

la segnalazione di questa emergenza è giunta dagli addetti ai lavori, i quali hanno posto l'accento sulle gravi ripercussioni che questa situazione potrebbe avere sulla comunità ragusana, in quanto si rischia di compromettere gravemente la qualità e la tempestività delle cure mediche fornite alla popolazione locale, ma hanno anche evidenziato le condizioni lavorative non più sostenibili, con turni di lavoro che spesso superano ampiamente le ore spettanti;

l'ex provincia di Ragusa, con la sua significativa densità di popolazione e l'ampiezza del suo territorio, non può essere lasciata priva di un servizio di soccorso adeguato e, dunque, la carenza delle ambulanze medicalizzate potrebbe avere conseguenze disastrose per chiunque si trovi ad affrontare una situazione di emergenza sanitaria;

l'insufficienza di medici in forza alla postazione Ragusa 1 è emblematica di una crisi più estesa che affligge l'intera Regione siciliana in termini di fornitura di servizi sanitari e che continua a persistere nonostante i reiterati appelli. La mancanza di medici, senza alcun dubbio, compromette direttamente la qualità e l'accessibilità delle cure mediche per la popolazione locale, mettendo a rischio la salute e il benessere dei cittadini;

per sapere:

quali contromisure intendano adottare per affrontare la paventata cessazione del servizio di ambulanze medicalizzate derivante dalla carenza di medici in forza alla postazione Ragusa 1, un tempo modello di eccellenza nella Regione, e che rischia ora di lasciare il territorio sguarnito di un servizio vitale e indispensabile per la salute e la sicurezza dei cittadini;

se non ritengano urgente implementare soluzioni immediate e a lungo termine che non solo migliorino le condizioni di lavoro dei medici e degli operatori sanitari, da troppo tempo esposti a situazioni di stress, ma soprattutto garantiscano un servizio di soccorso efficiente e di qualità per l'intera la popolazione della Regione siciliana”.

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO - DE LEO -  
LOMBARDO G. - SCIOTTO

\*\*\*

- Con nota prot. n. 16222 del 24 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1053 - Chiarimenti urgenti inerenti alla recente indagine sull'iniziativa turistica 'See Sicily'.

*“Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:*

la procura della Corte dei conti ha aperto un fascicolo sul buco nel bilancio della Regione di quasi 11 milioni di euro su 33 milioni di fondi certificati, causato dalle spese in ambito turistico della Regione siciliana. L'ammanto è emerso dopo un lavoro di verifica sul sistema dei voucher per pernottamenti e servizi turistici messo in discussione dalle istituzioni UE;

nel mirino è finito il programma 'SeeSicily', che avrebbe dovuto garantire una ripresa dei flussi turistici, dopo il difficile periodo della pandemia, mediante l'omaggio di una notte ogni tre sull'Isola.



A tal fine, la Regione aveva acquistato dei voucher, pagando le strutture, ma poi questi buoni non sono stati utilizzati dai turisti;

considerato che:

la situazione è molto complessa, poiché l'importo di 11 milioni, che graverà sulle casse della Regione, è il totale delle spese 'rettificate', e dunque 'non ammissibili', su 33,5 milioni di fondi certificati, che la Commissione UE non riconoscerà alla Regione, che però sono stati già spesi. Inoltre, un'altra parte di risorse, quasi 10 milioni, non ancora sottoposta a verifica, è adesso a rischio di ulteriore taglio da parte di Bruxelles;

l'aspetto più delicato della vicenda, e per certi versi più oscuro, è che sui 75 milioni stanziati dalla Regione ad aprile 2020, nella cosiddetta 'finanziaria anti-Covid', appena l'1,16% era andato alla misura principale dei voucher per i pernottamenti nell'Isola, mentre il resto dei fondi sono stati utilizzati in comunicazione, con un investimento spropositato dell'allora Governo regionale in carica;

a quanto pare, ben 23,8 milioni sarebbero stati spesi per 'promozione e monitoraggio' attraverso i media, soprattutto nazionali, ma anche tramite società e consulenti vari, nonché per finanziare, in nome di una non sempre evidente valenza turistica, altre iniziative collaterali, che nulla avrebbero a che fare con la finalità originaria della norma;

nonostante la finalità del programma 'See Sicily' fosse quella di alimentare la domanda turistica e ridare ossigeno alle imprese del settore, messe in ginocchio dalla pandemia Covid19, il bilancio finale dimostra che nessuno dei due obiettivi è stato raggiunto. Infatti, le presenze grazie al bonus vacanza di 'SeeSicily' sono state pochissime, con l'aggravio delle somme spese in maniera irresponsabile ed inefficace;

per sapere:

se non ritengano urgente chiarire tutti i dettagli di questa gravissima vicenda, poiché l'ammancio di 11 milioni di euro è un colpo diretto alle già precarie finanze regionali e non possiamo permettere che i cittadini siano costretti a pagare per gli errori di gestione e la negligenza di coloro che hanno il dovere di tutelare i loro interessi;

come intendano attivarsi fattivamente per affrontare questa crisi finanziaria, recuperare i fondi e garantire che le spese future siano conformi alle normative europee ed effettivamente volte al beneficio della comunità siciliana”.

LA VARDERA - DE LUCA C. - LOMBARDO G.

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 16240 del 24 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

- Con nota prot. n. 2190 del 26 giugno 2024 l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. Int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

N. 1055 - Chiarimenti in merito ai lavori per la realizzazione della Camera Calda e per un ammodernamento del Pronto Soccorso del presidio sanitario 'Giovanni Paolo II' di Sciacca (AG).

*“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

le Aree di emergenza dei presidi sanitari pubblici rappresentano il primo contatto dell'utenza con l'assistenza sanitaria in regime di acuzie;

le Aree di emergenza necessitano di ogni sforzo per cercare di migliorare i livelli d'assistenza incrementando il personale;

nel maggio del 2022 nel presidio sanitario 'Giovanni Paolo II' di Sciacca sono iniziati i lavori per la realizzazione della Camera Calda e per un ammodernamento del Pronto Soccorso;

è stato utilizzato uno stanziamento di 1 milione di euro, mirato ad incrementare l'efficienza e la salubrità degli ambienti e migliorare gli accessi;

in quella data l'Area di emergenza è stata trasferita a titolo temporaneo in altri locali dello stesso edificio, non altrettanto funzionali;

da oltre 1 anno tali lavori sono interrotti, nell'area in questione c'è solo un cantiere in stato di abbandono e non sono noti i motivi di tale sospensione;

per sapere le ragioni per le quali i lavori siano stati interrotti e quali siano i tempi per restituire alla città e al vasto comprensorio un'Area di emergenza moderna ed efficiente”.

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE – DIPASQUALE  
SAFINA - SPADA - VENEZIA – CHINNICI  
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*

- Con nota prot. n. 16247 del 24 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

- Con richiesta di risposta in Commissione:

N. 1051 - Chiarimenti in merito al ripristino della funzionalità del dissalatore di Trapani nonché dei dissalatori esistenti e dismessi in Sicilia ai fini di rimediare all'emergenza idrica.

*“Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità, premesso che:*

il 2023 è stato per la Sicilia il quarto anno consecutivo con precipitazioni al di sotto della media storica di lungo periodo e anche i primi mesi del 2024, caratterizzati da temperature più alte e scarsità di piogge, hanno confermato questa tendenza, in ragione della quale i siciliani si trovano a fronteggiare una crisi idrica senza precedenti;

il Governo nazionale in quest'ottica di perdurante crisi, coinvolgente buona parte del territorio nazionale seppur con diverse necessità tra le varie Regioni, aveva già provveduto a nominare, con DPCM 4 maggio 2023 un Commissario Straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica;

il 9 febbraio 2024 il Governo regionale aveva dichiarato lo stato di calamità naturale da siccità severa nell'intero territorio regionale su proposta dell'Assessore per l'agricoltura Luca Sammartino, atteso che la Sicilia è l'unica regione d'Italia e tra le poche d'Europa in zona rossa per carenza di risorse idriche;

il 21 marzo 2024 la Giunta regionale di Governo su proposta del presidente della Regione Renato Schifani, ha dichiarato lo stato di crisi e di emergenza nel settore potabile fino al 31 dicembre per le ex province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo e Trapani e, contestualmente, ha nominato il segretario generale dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia, Leonardo Santoro, in qualità di Commissario delegato con l'incarico di individuare e attuare tutte le misure necessarie per superare la fase più critica, con azioni finalizzate al risparmio idrico potabile, alla riduzione dei prelievi e all'elaborazione di programmi di riduzione dei consumi, azioni finalizzate all'aumento delle risorse disponibili, la ricognizione e le azioni per l'utilizzo di pozzi e sorgenti, nonché l'utilizzo dei volumi morti negli invasi e l'interconnessione invasi, et cetera;

considerato che:

con nota prot n. 13262 del 3 Aprile 2024 il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Protezione Civile rimette all'esame della giunta regionale la proposta concernente la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo n. 1 del 2018 e ss.mm.ii., dopo aver rappresentato preliminarmente che la Sicilia è interessata da un lungo periodo di siccità, dovuto sia alla scarsità delle precipitazioni pluviometriche delle ultime stagioni autunnali ed invernali, sia a temperature più alte della media che hanno determinato, tra l'altro, una rilevante riduzione dei deflussi idrici superficiali, nonché la mancata ricarica delle falde e, conseguentemente, una esigua disponibilità di acqua negli invasi della Regione e nelle falde idriche;

il 3 aprile 2024, con deliberazione n. 132, la Giunta regionale, sulla base di quanto rappresentato, ha richiesto lo stato di emergenza di rilievo nazionale per la grave crisi idrica nel territorio della Regione siciliana per la durata di dodici mesi;

in data 9 aprile 2024 è stata istituita, su proposta del presidente della Regione Renato Schifani, la cabina di regia per l'emergenza idrica, ai fini di dare impulso alla realizzazione delle infrastrutture necessarie e agli interventi di ammodernamento volti alla riduzione delle perdite di risorsa idrica;

da recenti dichiarazioni a mezzo stampa, il Presidente della Regione Renato Schifani ha individuato tra le plausibili soluzioni la riparazione e la gestione dei vecchi dissalatori ormai in disuso e dismessi, citando espressamente tra gli interventi previsti anche il dissalatore di Trapani-Paceco;

proprio a Trapani-Paceco, in area limitrofa alla Riserva Naturale Orientata delle Saline di TrapaniPaceco-Misiliscemi insiste infatti un dissalatore, dismesso da più di 10 anni ed ormai vandalizzato, costruito negli anni '90, dalla portata di circa 300 litri al secondo, ma con tecnologia oggettivamente obsoleta per gli attuali standard tecnologici;

in data 17.04.2024 lo staff della cabina di regia regionale per la crisi idrica in Sicilia ha effettuato un sopralluogo nel dissalatore di Trapani e nella stazione di pompaggio, ubicata all'interno della R.N.O. delle Saline di Trapani e Paceco, per valutare la riattivazione degli impianti, ai fini di fronteggiare l'emergenza idrica ormai conclamata;

da quanto si apprende a mezzo stampa dal sopralluogo, che ha riguardato sia il dissalatore che la stazione di pompaggio che si trova dentro la Riserva Naturale Orientata delle Saline di Trapani e Paceco, è emersa l'ipotesi di noleggiare dei moduli mobili e temporanei, dal difficile reperimento, utilizzando le bocche di presa a mare, lo scarico della salamoia e la connessione alla rete d'adduzione del vecchio dissalatore, che sembrano necessitare di una lunga e costosa manutenzione; considerazioni simili sembrano essere state avanzate per i dismessi dissalatori di Porto Empedocle (AG) e Gela (CL);

il servizio idrico a Trapani risente di pregresse situazioni che hanno determinato, sin da Gennaio 2023, il commissariamento dell'Assemblea Territoriale Idrica di Trapani, con la conseguenza di non poter procedere all'individuazione del gestore unico del servizio idrico integrato;

ritenuto che:

la crisi idrica descritta renda improcrastinabile l'individuazione da parte del Governo regionale delle soluzioni più celeri, efficaci ed al contempo economicamente sostenibili;

sia opportuno dissipare urgentemente i dubbi sulle intenzioni circa la necessità di ripristino della funzionalità dei dissalatori esistenti in Sicilia per l'emergenza idrica o l'esigenza di costruirne di nuovi e/o di avvalersi di moduli mobili e temporanei;

sia necessario appurare i tempi ed i costi di reperimento dei dissalatori mobili, ai fini di valutare la reale corrispondenza all'attuale emergenza idrica senza precedenti, soppesando il rapporto costi-benefici delle varie soluzioni descritte ai fini di propendere per le soluzioni più concrete, celeri ed adeguate e valutare ipotesi alternative a quelle già opzionate;

sia prudente valutare altresì le condizioni delle bocche per le prese a mare, lo scarico della salamoia e la connessione alla rete d'adduzione del dissalatore di Trapani-Paceco, ai fini di valutare l'obsolescenza e la convenienza in ordine ad un ripristino parziale e/o totale delle infrastrutture;

la cabina di regia regionale debba essere formata al suo interno non solo da tecnici e professionisti a supporto del Governo regionale, ma anche dal commissario all'emergenza idrica regionale per definire nella misura più efficace ed adeguata strategie volte a contenere gli effetti negativi della crisi, coordinandosi altresì con il commissario straordinario nazionale;

per sapere:

se intendano dare seguito alle proprie dichiarazioni in merito al recupero ed all'ammodernamento dei dissalatori in Sicilia;

se intendano recuperare e/o ammodernare il dissalatore situato a Trapani-Paceco o se non ritengano più conveniente sostituirlo, nel medesimo luogo, con un altro impianto al passo con il progresso tecnologico e, in caso affermativo, quali siano le modalità, i costi ed i tempi stimati per provvedervi;

se, a seguito del sopralluogo presso il dissalatore di Trapani-Paceco, abbiano valutato le condizioni della infrastruttura e se abbiano maturato, per mezzo della cabina di regia, l'intenzione di avvalersi di moduli mobili e temporanei per la dissalazione, sfruttando per la loro collocazione l'area in cui sorge il dismesso dissalatore di Trapani-Paceco e, in caso affermativo, entro quali tempi intendano predisporre i necessari adempimenti e con quale rapporto costi-benefici per i cittadini;

se intendano individuare nuove e diverse aree, rispetto a quelle in cui insistono gli attuali dissalatori, in particolare nell'ex provincia di Trapani, per nuovi impianti di dissalazione, con tecnologie all'avanguardia ed al passo con gli standard tecnologici odierni o se intendano vagliare soluzioni alternative e, in caso affermativo, quali e con quali tempi intenda occuparsene;

da quali risorse regionali o extraregionali il Governo regionale intenda attingere, ai fini di ammodernare e/o rendere operativo il dissalatore presso Trapani-Paceco;

se il Governo regionale intenda promuovere il coordinamento della cabina di regia con i commissari regionali e nazionali all'emergenza idrica, valutandone l'inserimento all'interno dell'organigramma;

se l'attuale commissariamento dell'Assemblea Territoriale Idrica e la sua mancata operatività nell'individuazione del gestore unico possa essere ostativa al reperimento delle risorse per l'operatività del dissalatore di Trapani-Paceco”.

CIMMINISI - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - GILISTRO -  
CAMBIANO - VARRICA

\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 16238 del 24 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

### **Annunzio di mozioni**

N. 176 - Attuazione dell'art 37 dello Statuto speciale della Regione siciliana secondo quanto stabilito dal decreto legislativo 3 novembre 2005, n. 241.

### **L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

**PREMESSO** che:

l'art. 37 dello Statuto speciale della Regione siciliana prevede che '1. Per le imprese industriali e commerciali, che hanno la sede centrale fuori del territorio della Regione, ma che in essa hanno stabilimenti ed impianti, nell'accertamento dei redditi viene determinata la quota del reddito da attribuire agli stabilimenti ed impianti medesimi. 2. L'imposta, relativa a detta quota, compete alla Regione ed è riscossa dagli organi di riscossione della medesima';

questa disposizione non ha avuto concreta attuazione a far data dall'approvazione della riforma tributaria del 1971;

in anni più recenti la Regione siciliana e lo Stato hanno raggiunto un accordo che si è concretizzato nell'approvazione, in attuazione dell'articolo 37 dello Statuto, del decreto legislativo 3 novembre 2005, n. 241. Detta disposizione di attuazione dispone che le spettanze fiscali relative al reddito prodotto dagli stabilimenti e impianti siti nella Regione, fino ad oggi percepite dallo Stato, siano ritrasferite alla Regione. Prevede, altresì che 'Simmetricamente sono trasferite alla Regione competenze previste dallo Statuto fino ad ora esercitate dallo Stato';

tuttavia, la stessa emanazione delle predette Norme di attuazione dello Statuto non ha portato, a tutt'oggi, alla risoluzione delle questioni connesse all'integrale applicazione dell'articolo 37 dello Statuto;

CONSIDERATO che:

erano essenzialmente due le questioni applicative che andavano definite per dare applicazione alla nuova disciplina attuativa dell'articolo 37 dello Statuto: il criterio da utilizzare per il calcolo dell'IRES da attribuire alla Regione sulla base delle quote di reddito afferenti agli impianti localizzati nel territorio; e le funzioni da trasferire alla Regione in relazione all'interpretazione del principio di simmetria contemplato dal d.lgs. n. 241 del 2005;

in particolare, ha presentato particolari problemi la questione relativa all'interpretazione delle disposizioni di attuazione predette relative all'individuazione delle funzioni da trasferire alla Regione simmetricamente rispetto alle nuove risorse;

sul punto, la Corte costituzionale, con la sentenza n. 145 del 2008, è intervenuta fornendo un'interpretazione del criterio della simmetria contemplato dal D.lgs. n. 241 del 2005 citato, che 'riguarda solo la specifica ipotesi di trasferimento, dallo Stato alla Regione, delle funzioni di riscossione delle imposte in conseguenza della devoluzione di 'quote di competenza fiscale dello Stato' e non, [...], l'ipotesi del trasferimento di funzioni diverse da quelle di riscossione';

secondo la Corte, quindi, l'articolo 1 del d.lgs. n. 241 del 2005, nel dare attuazione all'articolo 37 dello Statuto, si limita a disporre che, con riferimento all'imposta relativa alle quote del reddito da attribuire agli stabilimenti ed impianti siti nel territorio della Regione di imprese industriali e commerciali aventi la sede centrale fuori da tale territorio, 'sono trasferite alla Regione' - 'simmetricamente' al trasferimento del gettito di tale imposta - anche le 'competenze previste dallo Statuto sino ad ora esercitate dallo Stato' e, cioè, esclusivamente le competenze in ordine alla riscossione di tale imposta (punto 4.2. del cons. dir);

però, neppure la pronunzia in parola è servita a risolvere, con i competenti Ministeri, il problema della concreta portata da attribuire al criterio della simmetria richiamato dalle predette Norme di attuazione. Tanto che, sul punto, è intervenuta la Camera dei Deputati nella seduta n. 134 del 17 febbraio 2009 approvando molteplici mozioni volte ad impegnare il Governo nazionale a dare applicazione, anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 145 del 2008, alle predette norme del 2005, di attuazione dell'articolo 37 dello Statuto speciale;

successivamente, sul tema dell'attuazione dell'articolo 37 dello Statuto speciale è finalmente intervenuto l'articolo 11 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 e ss.mm.ii., il quale ha attribuito alla Regione siciliana il gettito delle imposte sui redditi prodotti dalle imprese industriali e commerciali aventi sede legale fuori dal territorio regionale, in misura corrispondente alla quota riferibile agli

impianti e agli stabilimenti ubicati al suo interno, assegnando alla Regione, per il 2013, euro 49 milioni mediante attribuzione diretta da parte della struttura di gestione dell'Agenzia delle entrate. Mentre, a decorrere dal 2014, si è previsto che il relativo gettito fosse assicurato secondo le modalità applicative da stabilirsi con decreto dirigenziale del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi d'intesa con l'Assessorato dell'economia della Regione siciliana; decreto che è poi stato adottato il 19 dicembre 2013;

a decorrere dal 2014, il calcolo del gettito, che doveva essere assicurato secondo le modalità applicative previste dal predetto decreto dirigenziale del 2013 si è rivelato particolarmente complesso per le difficoltà rappresentate dai competenti uffici ministeriali. Di conseguenza, per gli anni 2014 e 2015, lo Stato è nuovamente intervenuto prevedendo, in sede di conversione del decreto-legge n. 78 del 2015 e successive modificazione, all'articolo 8, comma 13-undecies, che restasse fermo l'accertamento da parte del MEF delle somme da destinare alla Regione siciliana in forza dell'articolo 11 del decreto-legge n. 35 del 2013 'anche sulla base dei dati forniti dall'Agenzia delle entrate, al fine di definire l'importo di un eventuale conguaglio da versare da parte della predetta Regione all'entrata del bilancio dello Stato', che sono poi state quantificate in euro 47.398.492 per il 2014 ed euro 48.762.859 per il 2015;

la disciplina di cui al predetto articolo 11 del decreto-legge n. 35 del 2013 e il successivo decreto dirigenziale adottato il 19 dicembre 2013 si ponevano alla stregua di un regime transitorio di regolazione della materia, posto che l'art. 4 del predetto decreto dirigenziale, riprendendo il comma 5 dell'art. 11 del decreto-legge citato, prevedeva che dal 1° gennaio 2016 l'efficacia delle disposizioni recate dal decreto dirigenziale fosse subordinata al completamento delle procedure relative alla definizione dei rapporti finanziari fra lo Stato e la Regione e al simmetrico trasferimento alla Regione di funzioni ancora svolte dallo Stato nel territorio della Regione medesima;

'lo schema di nuove Norme di attuazione dello Statuto in materia finanziaria' approvato con la delibera di Giunta di Governo n. 197 del 15 maggio 2018, oggetto dei lavori del 'Tavolo Ministeriale' istituito nel 2018, rimasto privo di seguito, contemplava all'art. 4, lettera g), tra le entrate spettanti alla Regione siciliana 'la quota dell'IRES relativa al reddito prodotto nell'ambito del territorio regionale dalle persone giuridiche aventi domicilio fiscale fuori dal territorio regionale' ma che in esso hanno stabilimenti, impianti e attività imprenditoriali o che spostano la sede legale nel territorio regionale, in attuazione della previsione statutaria di cui all'articolo 37;

RITENUTO che pur nelle more della complessiva definizione dei rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione siciliana visto il notevole lasso di tempo intercorso, si debba comunque procedere all'immediata attuazione dell'articolo 37 dello Statuto speciale secondo l'interpretazione data dalla Corte costituzionale, nel 2008, al D.lgs. n. 241 del 2005,

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a farsi promotore presso il Governo nazionale perché questi dia immediata attuazione all'articolo 37 dello Statuto speciale e al decreto legislativo n. 241 del 2005, secondo l'interpretazione datane dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 145 del 2008 (al punto 4.2. del cons. dir.), dovendosi quindi intendere, con riferimento alle competenze sino ad ora esercitate dallo Stato da trasferire alla Regione simmetricamente al gettito dell'imposta, esclusivamente le competenze in ordine alla riscossione di tale imposta.

FIGUCCIA - LACCOTO - SAMMARTINO - MANCUSO -

LOMBARDO G. - GIAMBONA - SAFINA -  
VARRICA - PELLEGRINO - AUTERI - MICCICHE'-  
PACE - LOMBARDO G.G. - CARTA

N. 177 - Istituzione della giornata nazionale dei minori scomparsi.

#### L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il fenomeno dei minori scomparsi è una piaga che negli ultimi anni ha raggiunto dimensioni impressionanti: in Italia, dal 2013 al 2022 le denunce di scomparsa di minorenni sono state 113.535 ma 52.759 di loro (il 46,47%) non sono ancora stati ritrovati (dati XXVIII Relazione Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse);

solo nel 2022, in Italia, le denunce di scomparsa riguardanti minorenni sono state 17.130 e di queste solo 6.942 hanno portato al ritrovamento del minore scomparso (dati XXVIII Relazione Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse);

lo scorso anno la maggior parte delle denunce di persone scomparse sono state registrate in Sicilia (7.226 pari al 29,65%) e, in particolare, nelle province di Trapani, Agrigento e Catania;

CONSIDERATO che:

nonostante tutto questo, ad oggi non esiste una Giornata mondiale ufficialmente riconosciuta per ricordare questo fenomeno;

la Convenzione dei Diritti del Fanciullo, approvata dall'Assemblea delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n. 176 del 1991, prevede che 'l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente' e che 'gli Stati parti vigilano affinché il funzionamento delle istituzioni, servizi e istituti che hanno la responsabilità dei fanciulli e che provvedono alla loro protezione sia conforme alle norme stabilite dalle autorità competenti in particolare nell'ambito della sicurezza e della salute e per quanto riguarda il numero e la competenza del loro personale nonché l'esistenza di un adeguato controllo' (art. 3. comma

2) e che gli 'Stati parti adottano provvedimenti per impedire gli spostamenti e i non-ritorni illeciti di fanciulli all'estero' (art.11, comma 1);

nonostante il disposto del Regolamento (CE) n. 2201 del 2003 relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, noto come 'Bruxelles II bis', pensato per aiutare le coppie internazionali a risolvere le controversie relative a divorzio e affidamento dei minori che interessano più paesi, il numero dei minori sottratti da un genitore continua ad essere elevatissimo;

l'adesione del Governo a questa Giornata proposta dall' International Centre for missing and exploited children non è mai stata tradotta in legge (si veda Governo Italiano - Dipartimento per il Cerimoniale dello Stato);



nella Comunicazione COM(2017)211 la Commissione Europea ha rinnovato il proprio invito al Parlamento Europeo e al Consiglio d'Europa ad attivare misure per la protezione dei minori anche nei Paesi dell'Unione Europea;

nella Comunicazione COM(2021)142 della Commissione Europea al Parlamento Europeo, al Consiglio d'Europa e al Comitato economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni EMPTY è stata ribadita la necessità di realizzare alcuni interventi per far fronte al problema dei Minori Scomparsi,

### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad attivarsi presso il Governo nazionale affinché la Repubblica riconosca il giorno 25 maggio di ciascun anno come 'Giornata nazionale dei minori scomparsi'. A tale scopo si intende far conoscere il fenomeno e le problematiche legate alla scomparsa di migliaia di minorenni ogni anno. Obiettivo primario della Giornata sarà quello di promuovere iniziative di sensibilizzazione e la realizzazione di attività di prevenzione e di risoluzione volte a ridurre l'incidenza di tale fenomeno. In occasione della Giornata nazionale dei minori scomparsi potranno essere promossi, in Italia e all'estero, cerimonie, iniziative e incontri volti a fare conoscere, valorizzare e divulgare le attività realizzate dalle autorità, le esperienze e le professionalità acquisite in contesti nazionali ed internazionali, attività di sensibilizzazione volte a prevenire la scomparsa di minorenni e aggiornamenti sul numero dei minorenni scomparsi.

FIGUCCIA - LACCOTO - SAMMARTINO

N. 178 – Indisponibilità della Regione siciliana alla realizzazione del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito.

### L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

in data 13 dicembre 2023 il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) ha pubblicato sul proprio sito istituzionale l'elenco delle 51 aree presenti nella proposta di Carta nazionale delle aree idonee (CNAI), che individua le zone dove realizzare in Italia il Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e il Parco tecnologico (DNPT);

come previsto dal D.lgs. n. 31 del 2010 e successive modificazioni, la CNAI è stata elaborata dalla Sogin sulla base delle osservazioni emerse a seguito dell'ampia consultazione pubblica, comprensiva del seminario nazionale, che si è svolta dopo la pubblicazione della Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee (CNAPI) ed approvata dall'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN);

sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 31 del 7 febbraio 2024 è stata pubblicata la legge 2 febbraio 2024, n. 11, di conversione del 'Decreto Energia' (decreto-legge n. 181 del 2023). La norma ha introdotto delle novità alla procedura di localizzazione del Deposito nazionale e Parco tecnologico (DNPT) prevista nel decreto legislativo n. 31 del 2010; in particolare, la legge di conversione conferma quanto previsto nel Decreto Energia, vale a dire la possibilità per tutti gli enti locali, sia inclusi nella Carta nazionale delle aree idonee (CNAI) che non, di inviare al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) e alla Sogin S.p.A. la propria autocandidatura a

ospitare l'opera nei 90 giorni successivi alla pubblicazione dell'elenco delle aree idonee previste nella proposta della CNAI sul sito web dello stesso Ministero, prevedendo, inoltre, che la Sogin accerti che eventuali aree autocandidatate non presenti nella proposta di CNAI possano essere riconsiderate, tenuto conto di vincoli territoriali nel frattempo decaduti o sostanzialmente modificati o per ragioni tecniche superabili con adeguate modifiche al progetto preliminare del DNPT;

tra le 51 aree idonee alla localizzazione del Deposito nazionale, due sono state individuate nel territorio della Regione siciliana, entrambe localizzate nel territorio del Libero Consorzio comunale di Trapani, nei Comuni di Trapani e Calatafimi-Segesta;

CONSIDERATO che l'istituzione del Deposito nazionale avrebbe un significativo impatto negativo sui settori economici dell'agro-alimentare e del turismo, settori sui quali si fonda l'intero comparto economico del Libero Consorzio comunale di Trapani e, parimenti, avrebbe un ovvio impatto negativo anche sul resto del territorio regionale,

#### IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a porre in essere tutte le attività amministrative e le interlocuzioni politiche necessarie in tutte le sedi competenti al fine di dichiarare esplicitamente l'indisponibilità della Regione siciliana ad ospitare il Deposito nazionale per i rifiuti radioattivi nei due siti individuati dalla Carta nazionale delle aree idonee (CNAI), situati rispettivamente nel Comune di Trapani e nel Comune di Calatafimi-Segesta (TP).

LOMBARDO G. – DE LUCA – LA VARDERA  
BALSAMO – DE LEO - SCIOTTO

Allegato all'ordine del giorno (Discussione di mozioni nn. 86-176-143-178 – v.oltre)



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

---

*XVIII LEGISLATURA*

**ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**della seduta n. 112 del 14 maggio 2024**

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale  
Servizio Lavori d'Aula*

## **DISCUSSIONE DI MOZIONI**

**nn. 86 – 176 – 143 - 178**

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 86 - Iniziative volte alla salvaguardia dell'integrità del Castello Utveggio di Palermo e alla restituzione del bene alla pubblica fruizione.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il Castello Utveggio, è un importante gioiello della città di Palermo, è collocato su un'area, compreso il parco circostante, di circa sette ettari e si sviluppa su tre piani: il piano terra, dove sono ubicate la sala convegni, che può accogliere più di 200 persone, la sala ristorante e il bar; all'esterno si trovano il colonnato ed il belvedere da cui si può godere una delle più esclusive vedute del golfo di Palermo;

il Castello, nacque dall'idea del Cavaliere Michele Utveggio, fu realizzato su progetto di Giovan Battista Santangelo in stile neoromantico, e venne aperto al pubblico nel 1932, come grande albergo esclusivo 'il Grand Hotel Utveggio' con ristorante e caffè belvedere;

nel 1984, a seguito di procedura di espropriazione per pubblica utilità, il Castello è divenuto di proprietà della Regione siciliana, per essere assunto al demanio Regionale, tra i beni interamente non disponibili, giusta scheda n. 15 dell'11/04/1961 dello schedario della proprietà immobiliare della Regione - Registro consistenza partita n. 6/23 A7;

nel 1988 la Regione, lo ha destinato a sede della Cerisdi (Centro Ricerche e Studi Direzionali), una Scuola di eccellenza, di alta formazione manageriale e di ricerca socioeconomica della Regione siciliana;

in data 23 marzo 2016, la Regione ha sciolto la Cerisdi e da allora il monumento è stato chiuso al pubblico;

CONSIDERATO che:

a seguito dello scioglimento definitivo della CERISDI il Castello è stato lasciato in uno stato di abbandono e di totale assenza di manutenzione, rimanendo per anni inutilizzato e lasciato all'incuria;

./..

nel 2019 la Regione ha pianificato una serie di interventi di ripristino infrastrutturale riguardanti anche i locali della foresteria e il fabbricato rurale attiguo ed i giardini esterni, nonché un intervento di efficientamento energetico;

negli ultimi anni, tuttavia, tali lavori hanno subito ritardi ingiustificati che hanno addirittura determinato, recentemente, l'applicazione delle penali contrattuali a carico della società a cui erano stati affidati, nel 2021, i lavori di efficientamento energetico dell'edificio;

tale monumento rappresenta una sede prestigiosa appartenente al patrimonio regionale ed è uno dei simboli della città di Palermo, che deve essere oltre che tutelato anche valorizzato;

sussiste la pregnante esigenza di restituire alla fruizione pubblica il Castello Utveglio che costituisce una delle icone architettoniche più celebri di Palermo al fine di assicurarne una destinazione che consenta lo sfruttamento delle enormi potenzialità del monumento anche in considerazione della sua invidiabile posizione;

destano allarme, le recenti dichiarazioni da parte del Presidente della Regione sulla destinazione del Castello Utveglio quale possibile sede dell'Amla (l'istituenda Autorità Antiriciclaggio dell'UE) - rendendo il monumento chiuso e non più fruibile al pubblico (<https://www.regione.sicilia.it/la-regioneinforma/autorita-europea-antiriciclaggio-schifanilagalla-candidano-palermo-sede>),

#### IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad assumere, con estrema urgenza, tutte le iniziative necessarie per salvaguardare l'integrità del Castel Utveglio e del parco circostante, e a prevedere una destinazione congrua alla visibilità e celebrità di tale importante simbolo della città di Palermo, consentendone una celere riapertura alla pubblica fruizione sul modello delle altre capitali europee in cui si trovano simili monumenti di pregio storico-artistico.

(7 giugno 2023)

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO -  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. -  
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -

./..

VARRICA - ARDIZZONE

XVIII Legislatura ARS  
MOZIONE

N. 176 - Attuazione dell'art 37 dello Statuto speciale della Regione siciliana secondo quanto stabilito dal decreto legislativo 3 novembre 2005, n. 241.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'art. 37 dello Statuto speciale della Regione siciliana prevede che '1. Per le imprese industriali e commerciali, che hanno la sede centrale fuori del territorio della Regione, ma che in essa hanno stabilimenti ed impianti, nell'accertamento dei redditi viene determinata la quota del reddito da attribuire agli stabilimenti ed impianti medesimi. 2. L'imposta, relativa a detta quota, compete alla Regione ed è riscossa dagli organi di riscossione della medesima';

questa disposizione non ha avuto concreta attuazione a far data dall'approvazione della riforma tributaria del 1971;

in anni più recenti la Regione siciliana e lo Stato hanno raggiunto un accordo che si è concretizzato nell'approvazione, in attuazione dell'articolo 37 dello Statuto, del decreto legislativo 3 novembre 2005, n. 241. Detta disposizione di attuazione dispone che le spettanze fiscali relative al reddito prodotto dagli stabilimenti e impianti siti nella Regione, fino ad oggi percepite dallo Stato, siano ritrasferite alla Regione. Prevede, altresì che 'Simmetricamente sono trasferite alla Regione competenze previste dallo Statuto fino ad ora esercitate dallo Stato';

tuttavia, la stessa emanazione delle predette Norme di attuazione dello Statuto non ha portato, a tutt'oggi, alla risoluzione delle questioni connesse all'integrale applicazione dell'articolo 37 dello Statuto;

CONSIDERATO che:

erano essenzialmente due le questioni applicative che andavano definite per dare applicazione alla nuova disciplina attuativa dell'articolo 37 dello Statuto: il criterio da utilizzare per il calcolo dell'IRES da attribuire alla Regione sulla base delle quote di reddito afferenti agli impianti localizzati nel territorio; e le funzioni da trasferire alla Regione in relazione all'interpretazione del principio di simmetria contemplato dal d.lgs. n. 241 del 2005;

./..



in particolare, ha presentato particolari problemi la questione relativa all'interpretazione delle disposizioni di attuazione predette relative all'individuazione delle funzioni da trasferire alla Regione simmetricamente rispetto alle nuove risorse;

sul punto, la Corte costituzionale, con la sentenza n. 145 del 2008, è intervenuta fornendo un'interpretazione del criterio della simmetria contemplato dal D.lgs. n. 241 del 2005 citato, che 'riguarda solo la specifica ipotesi di trasferimento, dallo Stato alla Regione, delle funzioni di riscossione delle imposte in conseguenza della devoluzione di 'quote di competenza fiscale dello Stato' e non, [...], l'ipotesi del trasferimento di funzioni diverse da quelle di riscossione';

secondo la Corte, quindi, l'articolo 1 del d.lgs. n. 241 del 2005, nel dare attuazione all'articolo 37 dello Statuto, si limita a disporre che, con riferimento all'imposta relativa alle quote del reddito da attribuire agli stabilimenti ed impianti siti nel territorio della Regione di imprese industriali e commerciali aventi la sede centrale fuori da tale territorio, 'sono trasferite alla Regione' - 'simmetricamente' al trasferimento del gettito di tale imposta - anche le 'competenze previste dallo Statuto sino ad ora esercitate dallo Stato' e, cioè, esclusivamente le competenze in ordine alla riscossione di tale imposta (punto 4.2. del cons. dir);

però, neppure la pronunzia in parola è servita a risolvere, con i competenti Ministeri, il problema della concreta portata da attribuire al criterio della simmetria richiamato dalle predette Norme di attuazione. Tanto che, sul punto, è intervenuta la Camera dei Deputati nella seduta n. 134 del 17 febbraio 2009 approvando molteplici mozioni volte ad impegnare il Governo nazionale a dare applicazione, anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 145 del 2008, alle predette norme del 2005, di attuazione dell'articolo 37 dello Statuto speciale;

successivamente, sul tema dell'attuazione dell'articolo 37 dello Statuto speciale è finalmente intervenuto l'articolo 11 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 e ss.mm.ii., il quale ha attribuito alla Regione siciliana il gettito delle imposte sui redditi prodotti dalle imprese industriali e commerciali aventi sede legale fuori dal territorio regionale, in misura corrispondente alla quota riferibile agli impianti e agli stabilimenti ubicati

./..

al suo interno, assegnando alla Regione, per il 2013, euro 49 milioni mediante attribuzione diretta da parte della struttura di gestione dell'Agenzia delle entrate. Mentre, a decorrere dal 2014, si è previsto che il relativo gettito fosse assicurato secondo le modalità applicative da stabilirsi con decreto dirigenziale del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi d'intesa con l'Assessorato dell'economia della Regione siciliana; decreto che è poi stato adottato il 19 dicembre 2013;

a decorrere dal 2014, il calcolo del gettito, che doveva essere assicurato secondo le modalità applicative previste dal predetto decreto dirigenziale del 2013 si è rivelato particolarmente complesso per le difficoltà rappresentate dai competenti uffici ministeriali. Di conseguenza, per gli anni 2014 e 2015, lo Stato è nuovamente intervenuto prevedendo, in sede di conversione del decreto-legge n. 78 del 2015 e successive modificazione, all'articolo 8, comma 13-undecies, che restasse fermo l'accertamento da parte del MEF delle somme da destinare alla Regione siciliana in forza dell'articolo 11 del decreto-legge n. 35 del 2013 'anche sulla base dei dati forniti dall'Agenzia delle entrate, al fine di definire l'importo di un eventuale conguaglio da versare da parte della predetta Regione all'entrata del bilancio dello Stato', che sono poi state quantificate in euro 47.398.492 per il 2014 ed euro 48.762.859 per il 2015;

la disciplina di cui al predetto articolo 11 del decreto-legge n. 35 del 2013 e il successivo decreto dirigenziale adottato il 19 dicembre 2013 si ponevano alla stregua di un regime transitorio di regolazione della materia, posto che l'art. 4 del predetto decreto dirigenziale, riprendendo il comma 5 dell'art. 11 del decreto-legge citato, prevedeva che dal 1° gennaio 2016 l'efficacia delle disposizioni recate dal decreto dirigenziale fosse subordinata al completamento delle procedure relative alla definizione dei rapporti finanziari fra lo Stato e la Regione e al simmetrico trasferimento alla Regione di funzioni ancora svolte dallo Stato nel territorio della Regione medesima;

'lo schema di nuove Norme di attuazione dello Statuto in materia finanziaria' approvato con la delibera di Giunta di Governo n. 197 del 15 maggio 2018, oggetto dei lavori del 'Tavolo Ministeriale' istituito nel 2018, rimasto privo di seguito, contemplava all'art. 4, lettera g), tra le entrate spettanti alla Regione siciliana 'la quota dell'IRES relativa al reddito prodotto nell'ambito del territorio regionale dalle persone giuridiche aventi

./..

domicilio fiscale fuori dal territorio regionale' ma che in esso hanno stabilimenti, impianti e attività imprenditoriali o che spostano la sede legale nel territorio regionale, in attuazione della previsione statutaria di cui all'articolo 37;

RITENUTO che pur nelle more della complessiva definizione dei rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione siciliana visto il notevole lasso di tempo intercorso, si debba comunque procedere all'immediata attuazione dell'articolo 37 dello Statuto speciale secondo l'interpretazione data dalla Corte costituzionale, nel 2008, al D.lgs. n. 241 del 2005,

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a farsi promotore presso il Governo nazionale perché questi dia immediata attuazione all'articolo 37 dello Statuto speciale e al decreto legislativo n. 241 del 2005, secondo l'interpretazione datane dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 145 del 2008 (al punto 4.2. del cons. dir.), dovendosi quindi intendere, con riferimento alle competenze sino ad ora esercitate dallo Stato da trasferire alla Regione simmetricamente al gettito dell'imposta, esclusivamente le competenze in ordine alla riscossione di tale imposta.

(29 aprile 2024)

FIGUCCIA - LACCOTO - SAMMARTINO - MANCUSO -  
LOMBARDO G. - GIAMBONA - SAFINA -  
VARRICA - PELLEGRINO - AUTERI - MICCICHE'-  
PACE - CASTIGLIONE - LOMBARDO G.G. -  
CARTA

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 143 - Misure volte ad impedire la realizzazione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

in data 13 dicembre 2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha pubblicato sul proprio sito istituzionale l'elenco delle aree presenti nella proposta di Carta Nazionale delle Aree Idonee (CNAI), che individua le zone dove realizzare in Italia il Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e il Parco Tecnologico, al fine di permettere lo stoccaggio in via definitiva dei rifiuti radioattivi di bassa e media attività;

la Carta è stata elaborata dalla Sogin, sulla base delle osservazioni emerse a seguito della consultazione pubblica e del Seminario nazionale condotti dopo la pubblicazione della Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI);

la Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee è stata approvata dall'Ispettorato nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione (Isin), come disposto dal comma 6 dell'art. 27 del d.lgs. n. 31 del 2010 e ss.mm.ii., autorità di regolamentazione competente in materia di sicurezza nucleare e di radioprotezione, indipendente ai sensi delle Direttive 2009/71/Euratom e 2011/70/Euratom;

la Carta Nazionale delle aree idonee individua 51 zone i cui requisiti sono stati giudicati in linea con i parametri previsti dalla Guida tecnica Isin, che recepisce le normative internazionali per questo tipo di strutture, tra cui 2 in Sicilia, entrambe nel territorio Trapanese, nel comune di Trapani e nel comune di Calatafimi-Segesta (TP), quest'ultimo in una zona poco distante dal Parco Archeologico di Segesta;

gli enti territoriali le cui aree non sono presenti nella proposta di CNAI, nonché il Ministero della difesa per le strutture militari interessate, possono entro trenta giorni dalla pubblicazione della Carta, presentare la propria autocandidatura a ospitare il Deposito nazionale e il Parco tecnologico e chiedere al MASE e alla Sogin di avviare una rivalutazione del territorio stesso, al fine di verificarne l'eventuale

./..

idoneità. Possono inoltre presentare la propria autocandidatura, entro lo stesso termine, anche gli enti territoriali le cui aree sono presenti nella proposta di CNAI;

CONSIDERATO che:

il Deposito nazionale dovrebbe costare circa un miliardo e mezzo di euro e la sua realizzazione è prevista per la fine del 2025, mentre l'esercizio delle strutture per l'immagazzinamento dei rifiuti ad alta attività e del combustibile esaurito è previsto nel 2024;

le scorie ad alto contenuto di radioattività richiedono tempi di isolamento che oscillano indicativamente dai 300 anni al milione di anni per raggiungere livelli di radioattività comparabili con quelli ambientali, ne deriva che il gravame nucleare sarebbe permanente e graverebbe anche sulle generazioni future per centinaia di anni;

ad oggi, dopo anni di ricerche e consistenti investimenti, nessuno Stato al mondo è ancora riuscito a trovare un sito idoneo per lo stoccaggio definitivo delle scorie che garantisca l'incolumità dell'ambiente e della salute pubblica;

il Deposito Nazionale arrecherebbe un forte danno d'immagine al Comune di Trapani ed al Comune di Calatafimi-Segesta (TP), creando altresì sicuro nocumento all'intera Sicilia, pregiudicando l'economia isolana che si basa sulla qualità dell'ambiente e delle produzioni agroalimentari ed impattando negativamente i ricavi nel settore turistico e delle esportazioni,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER L'ENERGIA E I SERVIZI DI  
PUBBLICA UTILITA'

e

L'ASSESSORE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

ad attivarsi per la denuclearizzazione dell'intero territorio della Regione siciliana e per l'assoluto divieto allo stoccaggio ed al transito di scorie nucleari;

ad attivarsi perchè sia dichiarata la totale contrarietà all'individuazione della Sicilia come sede di Deposito nazionale per i rifiuti radioattivi ed a disporre gli atti conseguenti;

ad attivarsi perché sia dichiarata, nello specifico, l'indisponibilità della Sicilia ad accogliere la sede del Deposito nazionale per i

./..

rifiuti radioattivi nei due siti presso il Comune di  
Trapani ed il Comune di Calatafimi-Segesta,  
individuati dalla Carta Nazionale Aree Idonee  
(CNAI).

(13 dicembre 2023)

CIMINNISI - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. -  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA -  
ARDIZZONE

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 178 - Indisponibilità della Regione siciliana alla realizzazione del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

in data 13 dicembre 2023 il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) ha pubblicato sul proprio sito istituzionale l'elenco delle 51 aree presenti nella proposta di Carta nazionale delle aree idonee (CNAI), che individua le zone dove realizzare in Italia il Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e il Parco tecnologico (DNPT);

come previsto dal D.lgs. n. 31 del 2010 e successive modificazioni, la CNAI è stata elaborata dalla Sogin sulla base delle osservazioni emerse a seguito dell'ampia consultazione pubblica, comprensiva del seminario nazionale, che si è svolta dopo la pubblicazione della Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee (CNAPI) ed approvata dall'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN);

sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 31 del 7 febbraio 2024 è stata pubblicata la legge 2 febbraio 2024, n. 11, di conversione del 'Decreto Energia' (decreto-legge n. 181 del 2023). La norma ha introdotto delle novità alla procedura di localizzazione del Deposito nazionale e Parco tecnologico (DNPT) prevista nel decreto legislativo n. 31 del 2010; in particolare, la legge di conversione conferma quanto previsto nel Decreto Energia, vale a dire la possibilità per tutti gli enti locali, sia inclusi nella Carta nazionale delle aree idonee (CNAI) che non, di inviare al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) e alla Sogin S.p.A. la propria autocandidatura a ospitare l'opera nei 90 giorni successivi alla pubblicazione dell'elenco delle aree idonee previste nella proposta della CNAI sul sito web dello stesso Ministero, prevedendo, inoltre, che la Sogin accerti che eventuali aree autocandidare non presenti nella proposta di CNAI possano essere riconsiderate, tenuto conto di vincoli territoriali nel frattempo decaduti o sostanzialmente modificati o per ragioni tecniche superabili con adeguate modifiche al progetto preliminare del DNPT;

tra le 51 aree idonee alla localizzazione del

./...

Deposito nazionale, due sono state individuate nel territorio della Regione siciliana, entrambe localizzate nel territorio del Libero Consorzio comunale di Trapani, nei Comuni di Trapani e Calatafimi-Segesta;

CONSIDERATO che l'istituzione del Deposito nazionale avrebbe un significativo impatto negativo sui settori economici dell'agro-alimentare e del turismo, settori sui quali si fonda l'intero comparto economico del Libero Consorzio comunale di Trapani e, parimenti, avrebbe un ovvio impatto negativo anche sul resto del territorio regionale,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a porre in essere tutte le attività amministrative e le interlocuzioni politiche necessarie in tutte le sedi competenti al fine di dichiarare esplicitamente l'indisponibilità della Regione siciliana ad ospitare il Deposito nazionale per i rifiuti radioattivi nei due siti individuati dalla Carta nazionale delle aree idonee (CNAI), situati rispettivamente nel Comune di Trapani e nel Comune di Calatafimi-Segesta (TP).

(30 aprile 2024)

LOMBARDO G. - DE LUCA C. - LA VARDERA -  
BALSAMO - DE LEO - SCIOTTO



**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE 939 ON.LE GIAMBONA MARIO [iride]81915[/iride] [prot]2024/3107[/prot]

**Data:** 08/05/2024 11:05:01

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

**Destinatari:** serviziolavoriaula.ars@pec.it  
mario.giambona@ars.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0013645-DIG/2024

Data prot: 08-05-2024



BARCODE: -001.5676976-

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 08/05/2024 alle ore 11:05:01 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE 939 ON.LE GIAMBONA MARIO [iride]81915[/iride] [prot]2024/3107[/prot]" è stato inviato da "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it  
mario.giambona@ars.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Identificativo messaggio:** 31E5618C.03011020.5772EF99.87BAC847.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato datcert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

## Certified email message

On 08/05/2024 at 11:05:01 (+0200) the message "INTERROGAZIONE 939 ON.LE GIAMBONA MARIO [iride]81915[/iride] [prot]2024/3107[/prot]" was sent by "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it  
mario.giambona@ars.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it

The original message is attached.

**Message ID:** 31E5618C.03011020.5772EF99.87BAC847.posta-certificata@legalmail.it

The datcert.xml attachment contains service information on the transmission

## postacert.eml

Protocollo n. 3107 del 08/05/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE 939 ON.LE GIAMBONA MARIO Origine: PARTENZA  
Destinatari, ON.LE GIAMBONA MARIO, ARS- SERVIZIO LAVORI D'AULA, PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE AREA 2 U.O.  
A2.1 RAPPORTI CON L'ASSEMBLEA REG.LE SIC.NA

527180

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
Assessorato regionale della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro  
L'Assessore

Prot. n. 3107/cab

Palermo 08/05/2024

OGGETTO: Interrogazione n. 939 *"Iniziative degli anziani e delle altre fasce più deboli della società nonché chiarimenti sul rilevamento e mappatura delle strutture per anziani esistenti sul territorio"* dell'On.le Giambona Mario, con risposta scritta.

All'On.le Giambona Mario  
Mario.Giambona@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
serviziolavoriaula.ars@pec.it

e, p.c.

Alla Presidenza  
Segreteria Generale  
Rapporti con l'Assemblea Regionale siciliana  
areadue.sg@regione.sicilia.it

Si riscontra l'atto ispettivo in oggetto.

La l.r. 9 maggio 1986, n. 22 *"Riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziale in Sicilia"* disciplina due tipologie di albi:

1. Albo regionale delle istituzioni assistenziali, istituito presso questo Assessorato, diviso in sezioni in base alla natura dell'attività svolta (art.26);
2. Albo dei privati che gestiscono strutture diurne o residenziali al di fuori di convenzioni e di rapporti con enti locali (art. 27).

Per i primi l'iscrizione all'albo è preordinata alla stipula delle convenzioni con i Comuni. Prima di provvedere all'iscrizione all'Albo l'Assessorato provvede agli opportuni accertamenti e verifiche relative alle strutture, attrezzature e personale idoneo in conformità agli standards determinati, avvalendosi delle ASP e degli uffici dei Comuni ove insistono le strutture.

Per l'Albo dei privati la vigilanza sulle strutture è esercitata direttamente dal Comune territorialmente competente che si avvale della ASP.

Per le istituzioni assistenziali iscritte all'Albo regionale all'inizio di ogni anno, in esito agli accertamenti e alla segnalazione dei Comuni, viene effettuata la revisione dell'Albo provvedendo alla cancellazione di quelle a cui sono venuti meno i requisiti.

Con disposizione operativa del 30 luglio 2021 indirizzata a tutti i Comuni gli stessi devono provvedere entro il 30 aprile di ogni anno alla verifica della permanenza dei requisiti.

Relativamente ai secondi (Albi comunali) come prescritto dall'art.27 la vigilanza è esercitata dal comune territorialmente competente che si avvale dell'ASP competente.

La norma prevede che ogni anno i sindaci comunichino i provvedimenti di iscrizione e di cancellazione.

A tal riguardo molte amministrazioni comunali sono inadempienti. Ringrazio l'onorevole per aver individuato una negligenza a fronte della quale ho già diramato una disposizione operativa rivolta a tutti i Sindaci al fine di dare piena esecuzione al disposto dell'art. 27 della l.r. 22/86 nel senso sopra esplicitato e di provvedere alla vigilanza attraverso l'ASP competente onde verificare la permanenza dei requisiti igienico-sanitari sugli ambienti adibiti all'attività svolta e sul personale dipendente.

In merito alla richiesta di mappatura delle strutture, si comunica che presso il Servizio 6 del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali sono disponibili gli elenchi delle strutture iscritte ai sensi dell'art. 26, l.r. n. 22/86, elenchi pubblicati e visionabili sul sito del Dipartimento regionale famiglia e distinti per Sezioni e Tipologie.

Relativamente alla Casa di Riposo San Michele di Caltanissetta, l'Assessorato ha richiesto tempestivamente al Comune e all'ASP di Caltanissetta di effettuare gli accertamenti volti a verificare il possesso dei requisiti strutturali ed organizzativi, nonché le condizioni igienico-sanitarie della struttura.

Il Comune di Caltanissetta in risposta ha informato che la Cooperativa Sociale San Michele in data 31.10.2019 ha comunicato la cessazione attività socio-assistenziale relativa all'iscrizione all'albo regionale di cui alla l.r. n. 22/86 e presentato richiesta d'iscrizione all'albo comunale, senza darne comunicazione all'Assessorato che, pertanto, non ha potuto provvedere alla cancellazione della Casa di Riposo dall'albo regionale di cui alla l.r. n. 22/86 (all.1).

L'ASP dagli accertamenti effettuati a norma dell'art.26, comma 3 della citata l.r. 22/86, in riscontro alla richiesta di questo Assessorato, ha comunicato una serie di criticità, alla cui lettura si rimanda (all.2).

In ultimo si informa che con decreto dell'Assessore alle Attività produttive n.3030/10.S del 15.03.2024, la cooperativa è stata posta in Liquidazione Coatta Amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del c.c.

L'Assessore  
On. Nunzia Albano



(2)



Dipartimento di Prevenzione  
Via G. Cusmano, 1- Pad. B  
93100 CALTANISSETTA

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI CALTANISSETTA Azienda Sanitaria Provinciale di Caltanissetta	U
Protocollo N.0021805/2024 del 02/05/2024	

Data

Prot. n.

**All'Assessorato della Famiglia delle politiche sociali  
e del lavoro**

**Dipartimento della Famiglia e delle politiche sociali  
Via Tri 34/36 Palermo.**

**Pec:**

**Al Direttore U.O.C. SIAV**

**Oggetto:** Accertamenti ex art. 26, 3° comma della L.R. 09/06/1986, n. 22, in ordine alla struttura assistenziale Seone Anziani – Tipologia Casa di riposo, ubicata in Via Ernesto Vassallo, n. 25 del Comune di Caltanissetta.

In riscontro alla Vs. nota Prot. 7336 del 27/02/2024 si rappresenta quanto segue:

La struttura in oggetto a seguito accertamenti effettuati dalle forze dell'ordine è stata affidata ad un Amministratore Giudiziario.

Questa U.O.C. SIAV su richiesta del Comando Carabinieri Caltanissetta e dei NAS Ragusa ha effettuato sopralluogo di verifica delle condizioni igienico sanitarie della struttura riscontrando che la stessa è denominata "San Michele Arcangelo srl" e non più "Cooperativa Sociale San Michele" e che agli atti non risulta alcuna comunicazione all'Assessorato alle politiche sociali e del lavoro Palermo, del cambio societario.

Alla verifica risultava una iscrizione all'Albo Comunale di Caltanissetta a nome della "San Michele Arcangelo srl".

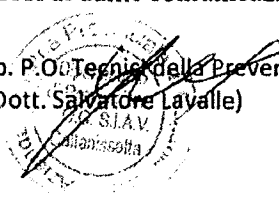
Dalle verifiche documentali e dai sopralluoghi effettuati si è riscontrato che la struttura presenta delle non conformità eliminabili con interventi di manutenzione.

Inoltre si è provveduto per il tramite della U.V.M. alla valutazione dei soggetti ospitati al fine di valutare il grado di non autosufficienza, l'esito di detta valutazione attesta che su 38 soggetti valutati n°14 sono autosufficienti, N° 4 sono con supervisione (necessitano di supervisione in alcune ADL), N° 17 sono parzialmente autosufficienti (dipendenti in alcune ADL), N° 3 sono non autosufficienti (dipendenti in tutte le ADL).

Di tale valutazione è stata data comunicazione all'Amministratore Giudiziario con nota Prot. 21440 del 02/05/2024 chiedendo di presentare un piano di adeguamento finalizzato alla eliminazione delle non conformità riscontrate.

Pertanto non appena saranno eliminate le non conformità, questa U.O.C. SIAV provvederà ad effettuare ulteriore sopralluogo di verifica riservandosi di darne comunicazione a tutti gli Enti/Servizi innessati.

Il Resp. P.O. Tecnico della Prevenzione  
(Dott. Salvatore Lavallo)





COMUNE DI CALTANISSETTA  
Provincia di Caltanissetta

Direzione II  
Responsabile del Servizio n°2 – SUAP- Commercio – Mercato

Prot.n. \_\_\_\_\_

Caltanissetta, 07 MAR 2024

All'Assessorato della Famiglia, delle Politiche  
Sociali e del Lavoro

Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali

Via Trinacria n.34/36

90144 - PALERMO

Pec: [dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it)

**Oggetto:** Risposta a vostra nota prot. n.7336 del 27/02/2024, assunta al protocollo di questo ufficio SUAP del Comune di Caltanissetta al n.22840 del 27/02/2024. Per accertamenti ai sensi dell'ex art.26 3° comma della L.R. 09/06/1986 n.22, in ordine alla struttura assistenziale – sezioni anziani – tipologia casa di riposo, ubicata in Via Ernesto Vassallo n.27 a Caltanissetta – Ditta Cooperativa Sociale San Michele.

Vista la nota, prot. 22840 del 27/02/2024, da parte dell'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro di Palermo, in cui chieste accertamenti ai sensi dell'ex art. 26 3° comma della L.R. 09/06/1986 n. 22;

Considerato gli accertamenti effettuati presso il nostro ufficio SUAP, risulta:

- che la ditta Cooperativa Sociale San Michele in data 31/10/2019 prot. 111233, comunicava, attraverso la piattaforma "SicraWeb", la chiusura dell'attività che prevede l'iscrizione all'Albo Regionale;
- che la stessa in data 27/10/2019 prot/Supro 7370, presentava, attraverso la piattaforma "Impresainungiorno", Scia di inizio attività di "Casa di riposo per anziani", con l'iscrizione all'albo comunale.

Alla luce di quanto sopra, si rimane in attesa di conoscere se necessita ugualmente l'accertamento ai sensi dell'art. 28 comma 2° della L.R. 22/86, richiesta con nota n.7336 del 27/02/2024 di codesto Assessorato.

Si allegano la richiesta di chiusura attività e la nuova richiesta di avvio attività.

L' Istruttore Tecnico  
Geom. Maurizio Salvaggio

Il Responsabile del Servizio n.2

Arch. Michele Lopiano

DIREZIONE II^ – LL.PP. - SUAP - Manutenzioni

Sito: [WWW.COMUNE.CALTANISSETTA.IT](http://WWW.COMUNE.CALTANISSETTA.IT)

Dirigente: Dott. Ing. Giuseppe Tomasella

Responsabile del servizio 1.2 – Dott. Arch. Michele Lopiano

Via Duca degli Abruzzi – 93100 Caltanissetta

E-mail: [m.lopiano@comune.caltanissetta.it](mailto:m.lopiano@comune.caltanissetta.it)

PEC: [suap@pec.comune.caltanissetta.it](mailto:suap@pec.comune.caltanissetta.it)

TEL.0934-74421/74403

U  
COMUNE DI CALTANISSETTA  
Comune di Caltanissetta  
Protocollo N.0027524/2024 del 07/03/2024

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 00850 DELL'ON.LE CATANZARO MICHELE - RISPOSTA  
[iride]12673[/iride] [prot]2024/2504[/prot]

**Data:** 30/04/2024 11:58:12

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

**Destinatari:** serviziolavoriaula.ars@pec.it  
mcatanzaro@ars.sicilia.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0012955-DIG/2024

Data prot: 30-04-2024



BARCODE -001 5673638-

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 30/04/2024 alle ore 11:58:12 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 00850 DELL'ON.LE CATANZARO MICHELE - RISPOSTA [iride]12673[/iride] [prot]2024/2504[/prot]" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:  
serviziolavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
mcatanzaro@ars.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it  
Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Identificativo messaggio:** 31D75834.02CC4EBB.2E70BF62.2D657642.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

## Certified email message

On 30/04/2024 at 11:58:12 (+0200) the message "INTERROGAZIONE N. 00850 DELL'ON.LE CATANZARO MICHELE - RISPOSTA [iride]12673[/iride] [prot]2024/2504[/prot]" was sent by "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:  
serviziolavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
mcatanzaro@ars.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it  
The original message is attached.

**Message ID:** 31D75834.02CC4EBB.2E70BF62.2D657642.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 2504 del 30/04/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 00850 DELL'ON.LE CATANZARO MICHELE - RISPOSTA Origine: PARTENZA Destinatari,ARS - SERVIZI LAVORI IN AULA -,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA,PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE AREA 2,ON.LE MICHELE CATANZARO

REPUBBLICA ITALIANA



**Regione Siciliana**  
**ASSESSORATO DELLA SALUTE**  
*Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore*  
**SEGRETERIA TECNICA**

S  
27089

Prot. n. **2504** /Gab.

Palermo, **30.04.2024**

**All'Assemblea Regionale Siciliana**  
**Servizio Lavori d'Aula**  
**- Ufficio di Segreteria e regolamento**  
**Palermo**

**Alla Presidenza della Regione**  
**Ufficio di Gabinetto**  
**Palazzo d'Orleans**  
**Palermo**

**Alla Segreteria Generale della**  
**Presidenza della Regione**  
**AREA 2**  
**Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana**  
**Palermo**

**All'On.le Catanzaro Michele**  
**c/o Assemblea Regionale Siciliana**  
**Palermo**

**Oggetto: Interrogazione n. 850 dell'On.le Catanzaro Michele – Chiarimenti in merito alle criticità del Presidio di base di Ravanusa (AG).**

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, delegata per la trattazione della scrivente con nota presidenziale prot. 7432 dell'8/3/2024, si riferisce quanto rappresentato dal competente Servizio del Dipartimento Pianificazione Strategica sulla base del riscontro fornito dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento, con nota prot. n. 0056938 del 05.04.2024, in merito alle criticità del Presidio di base di Ravanusa.

*“ In particolare, acquisita specifica relazione in merito da parte del Direttore ff. del DSB di Canicattì (nel cui ambito territoriale rientra Ravanusa) è stata rappresentata una situazione generale soddisfacente, della quale si rileva che i necessari servizi sanitari vengono garantiti. Nel dettaglio, il Direttore ff. del DSB di Canicattì, nel sottolineare il fatto che le attività essenziali, quali quelle inerenti l'ufficio ausili e protesi, le attivazioni dei piani terapeutici per l'ossigeno, il cambio medico di famiglia, vengono regolarmente effettuate, ha evidenziato, altresì, il*

*potenziamento della specialistica ambulatoriale, che ad oggi consente l'erogazione di prestazioni specialistiche relative a svariate discipline, con contenuti tempi di attesa.*

*E' stata rappresentata, infine, la sinergia instauratasi tra il Distretto e l'Amministrazione Comunale di Ravanusa con riferimento alla campagna informativa sui servizi sanitari erogabili.*

*Si segnala, infine, che al citato Distretto di Canicattì sono state assegnate due unità di nuova assunzione nei profili di Coadiutore Amministrativo e di Operatore tecnico informatico, che il Direttore ff potrà al bisogno indirizzare nel Presidio di Base di Ravanusa alla luce delle relative esigenze organizzative".*

**L'ASSESSORE**  
**Dr.ssa Giovanna Volo**





**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 978 DELL'ON.LE SCIOTTO MATTEO

**Data:** 06/05/2024 16:13:25

**Mittente:** "Per conto di: presidente@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

**Destinatari:** "serviziolavoriaula.ars" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>

**CC:** "segreteria.generale" <segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it>

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0013435-DIG/2024

Data prot: 06-05-2024



BARCODE: -0015875960-

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 06/05/2024 alle ore 16:13:25 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 978 DELL'ON.LE SCIOTTO MATTEO" è stato inviato da "presidente@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:  
serviziolavoriaula.ars@pec.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it  
Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Identificativo messaggio:** 31FF8B2F.02F141E2.4E409059.3CA0F1EF.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

## Certified email message

On 06/05/2024 at 16:13:25 (+0200) the message "INTERROGAZIONE N. 978 DELL'ON.LE SCIOTTO MATTEO" was sent by "presidente@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:  
serviziolavoriaula.ars@pec.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it  
The original message is attached.

**Message ID:** 31FF8B2F.02F141E2.4E409059.3CA0F1EF.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Si trasmette la nota prot.n. 9282 del 6 maggio 2024 relativa all'oggetto unitamente all'allegato

--

-----

S 27219



REGIONE SICILIANA  
*Presidenza*

*Ufficio di Gabinetto*

Prot. n. 9282 del 06 MAG 2024

Oggetto: Interrogazione n. 978 dell'On. Sciotto Matteo.

All'On. Sciotto Matteo  
c/o ARS - Servizio lavori d'aula  
serviziolavoriaula.ars@pec.it

E p.c. Alla Segreteria Generale  
Area 2  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Avuto riguardo all'interrogazione presentata dalla S.V. On.le su "*Iniziative urgenti inerenti al trasferimento del Commissariato di Polizia di Milazzo (ME) a San Filippo del Mela (ME)*", si rappresenta che lo scrivente, con nota prot. 9004 del 2 maggio 2024, ha sottoposto la relativa problematica al Ministro dell'Interno, al fine di sensibilizzarlo su una questione di pubblica sicurezza particolarmente sentita dai territori interessati, auspicando altresì un maggiore coinvolgimento delle Istituzioni locali.

Nei superiori termini è resa la risposta all'interrogazione formulata dalla S.V. On.le.

Si allega copia della citata corrispondenza intercorsa con il Ministro dell'Interno.

Il Presidente

*Schifani*



REGIONE SICILIANA  
*Presidenza*

*Ufficio di Gabinetto*

Prot. n. 9004 del 02 MAG 2024

Oggetto: Trasferimento del Commissariato di Polizia di Milazzo a San Filippo del Mela.

Al Sig. Ministro dell'Interno  
Pref. Matteo Piantedosi

Con la presente, si sottopone alla S.V. una questione recentemente sollevata da un'interrogazione presentata allo scrivente dall'On. Matteo Sciotto, deputato regionale, riguardante il trasferimento del Commissariato di Polizia di Milazzo a San Filippo del Mela, entrambi della Città metropolitana di Messina.

Il deputato interrogante, in particolare, ha esternato tutte le proprie preoccupazioni su tale iniziativa, che lascerebbe priva di un fondamentale presidio di legalità e sicurezza una città come Milazzo, dotata di un'infrastruttura portuale con un rilevante traffico di merci e passeggeri, per essere trasferito in una nuova sede, della quale è stata altresì rilevata la non sufficiente metratura per lo svolgimento delle funzioni di Polizia.

Nell'intento di veicolare ai competenti Organi statali le istanze provenienti dai territori in tema di sicurezza pubblica – materia sottratta alle attribuzioni statutarie della Regione Siciliana – si chiede l'opportuno interessamento della S.V. alla problematica ed alle connesse criticità rappresentate in questa sede, affinché le stesse siano eventualmente oggetto di un maggiore confronto con i livelli istituzionali direttamente interessati, dei quali l'interrogante ha sottolineato la carenza di coinvolgimento.

Si ribadisce la piena disponibilità della Regione Siciliana a fornire la propria collaborazione, per la parte di propria competenza, ad ogni utile iniziativa che la S.V. vorrà assumere in risposta all'atto ispettivo dell'On. Sciotto, di cui si allega copia, e si coglie l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

Il Presidente

*Sghifani*